Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

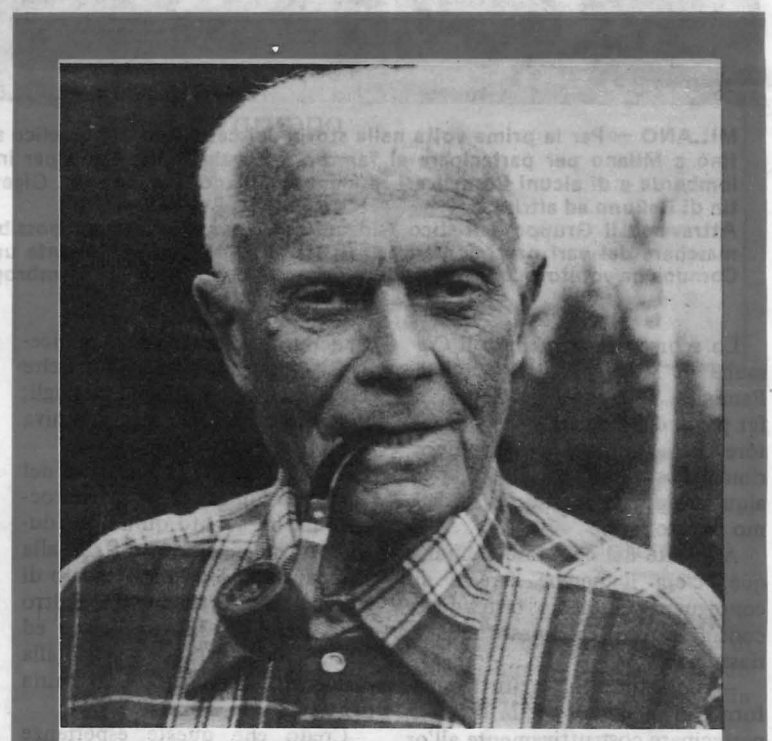
Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 5.000 - Sostenitore L. 15.000 - Via aerea L. 7.000

ANNO XIV - MARZO 1979 - N. 3 Manoscritti e foto non si restituiscono

Come aiutare la propria terra

Tutti i Bellunesi emigrati in qualsiasi paese del mondo, i loro figli, se hanno la cittadinanza italiana e le straniere che hanno sposato Bellunesi, chiedano subito al Comune di ultima residenza in Italia, attraverso gli uffici consolari, la iscrizione nelle liste elettorali. Potranno così votare per le elezioni Europee, per quelle Comunali e per tutte le elezioni politiche in Italia.

A pagina 3 il Fac-Simile del modello di domanda.



Il ricevimento dal Capo dello Stato costituirà un momento profondamente significativo per far sentire i bellunesi, senza discriminazione con gli altri italiani, figli alla pari di quella stessa Patria che nei secoli hanno servito ed amato anche a costo del loro sangue. (Foto Zanfron)

Questo il programma delle giornate romane:

VENERDI' 23 MARZO:
Ricevimento al Quirinale del Capo dello Stato sen. SANDRO PERTINI (in numero rigorosamente limitato)

SABATO 24 MARZO:
IN MATTINATA
Momento d'incontro sulla tomba di PAPA LUCIANI ed udienza in Vaticano di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II

NEL POMERIGGIO ORE 15:
Tavola Rotonda alla "Domus Pacis" sui problemi della Provincia di Belluno.

ALLA SERA ORE 21:
Spettacolo Folkloristico con Gruppi Bellunesi. Alla "Domus Pacis"

DOMENICA 25 MARZO:
ORE 9:
Deposizione Corona d'alloro all'Altare della Patria (Piazza Venezia)

ORE 10.30:
Grande concelebrazione della santa Messa nella chiesa di san Pietro e benedizione del Papa dal balcone.

ORE 19.30:
In Piazza Navona, esibizione dei Gruppi Folkloristici Bellunesi.

LUNEDI' 26 MARZO:
ORE 19
Concerto della Banda di Pieve d'Alpago a Sabaudia (Latina) ospite della Falegnameria Veneta.

- **Per informazioni rivolgersi all'A.E.B. — Piazza S. Stefano 15 — 32100 BELLUNO — Tel. 0437/24974.**



La vignetta di Mauro Magni è tratta da un divertente libro proposto dai Bellunesi di Milano dedicato alla storia della nostra Provincia. Evidenzia la situazione di insostenibile disparità in cui si trova il bellunese, impossibilitato a sopravvivere tra provincie autonome e regioni a statuto speciale dotate di possibilità economiche assolutamente sperequate nell'ambito della stessa montagna. Il tema verrà approfondito nel corso della tavola rotonda di Roma, dedicata appunto a "una provincia da salvare".

LE MASCHERE DEL COMELICO A MILANO



MILANO — Per la prima volta nella storia del carnevale di Comelico si è potuto realizzare una trasferta fino a Milano per partecipare al famoso Carevale Ambrosiano per iniziativa della Famiglia Bellunese lombarda e di alcuni Comelicesi residenti a Milano, Pio Topran, Gigetto Zandonella, Patrizio De Martin di Belluno ed altri.
Attraverso il Gruppo Turistico Giovanile di Comelico è stato possibile unire per l'occasione tutte le maschere dei vari paesi comelicesi. E' stata per Milano certamente una grossa novità apprezzata ed il Comune ha voluto riconoscere il loro impegno con il dono dell'Ambrogino d'argento.

Lo scorso anno, quando il Comune di Milano ci invitò, come Famiglia Bellunese di Milano, a far parte del Comitato organizzatore del Carnevale Meneghino, rimanemmo prima lusingati, poi alquanto perplessi su cosa avremmo potuto fare.

A monte del cosa fare, comunque, c'era il perché fare e di conseguenza abbiamo fatto delle considerazioni che passo qui a riassumere:

– ritenemmo innanzitutto una forma di prestigio, per la F.B.M., partecipare costruttivamente all'organizzazione del Carnevale Meneghino a fianco del Comune di Milano;

– trovammo logico che enti o associazioni come la nostra, che agiscono e sono costituiti da persone residenti e operanti in Milano, città eterogenea, partecipassero facendo conoscere le loro tradizioni e il loro folklore;

– considerammo importantissime le ripercussioni di questa operazione. Ripercussioni di varia natura, che non sto qui ad elencare, perché facilmente immaginabili.

Alla luce di queste considerazioni mi convinsi e si convinse il Consiglio tutto, ad entrare a far parte del Comitato organizzatore, formato dal Comune di Milano, da associazioni locali di varia natura e dalla F.B.M., sola entità non lombarda partecipante.

Quest'anno, Carnevale Ambrosiano 1979, le considerazioni suddette e il successo conseguito nel 1978, ci hanno indotto a ritentare l'esperienza presentando la "mascherada" del Comelico Superiore.

E' utile a questo punto spiegare che tale scelta è stata dettata da due motivi, pur nella loro diversità, determinanti: l'interesse per un aspetto tanto unico e caratteristico nella provincia di Belluno, e la "facilità", rispetto ai carri allegorici, di organizzare la trasferta a Milano.

Sulle maschere dal Comelico Superiore varrebbe la pena soffermarsi a lungo dato l'altro valore culturale e simbolico che tramandano da secoli.

Purtroppo però non sono sufficientemente sicuro di alcuni aspetti per poterne riferire qui; cosa che invece mi auguro faccia qualcuno più addentro di me nel tema, anche attraverso questo giornale.

Ciò che posso rilevare con certezza, è la straordinaria volontà e capacità dimostrata dai comelicesi nel preparare questa " mascherada" fin nei più piccoli dettagli; cosa che ho sentito non avveniva da anni in queste proporzioni.

L'unità raggiunta dai paesi del Comelico Superiore in questa occasione, ha sortito quindi un duplice effetto, l'uno di offrire alla città di Milano uno spettacolo di rara bellezza e originalità, l'altro che spero di lunga durata ed effetto, di dare nuovo senso alla collettività comelicese e di unirla per uno scopo comune.

Credo che queste esperienze fatte esternamente al proprio abituale ambiente, servano quale verifica per il "valore" delle tradizioni e della storia locale e quale iniezione di fiducia per continuare sulla strada del recupero sempre più cosciente e approfondito dei valori civili del luogo.

Comunque, esaurite queste considerazioni, il grandissimo effetto dato dalla straripante vitalità dei partecipanti alla "mascherada", dalla vivezza dei coloritissimi costumi, dalla bellezza delle maschere di legno intagliato e dipinto, veri pezzi d'antiquariato e dalla allegra ritmicità della musica eseguita, hanno stupito ed entusiasmato la folla milanese.

Ultimi ma non poco importanti risultati, sono:

– il riconoscimento della stampa milanese e del Comune di Milano, con la consegna dell'Ambrogino d'argento, da parte dell' Assessore al Turismo, Sport e Tempo libero, avv. Paride Accetti;

– la divulgazione di notizie, attraverso numerose radio private, riguardanti la "mascherada" del Comelico Superiore, la F.B.M. e, ciò che più importa, i vari aspetti della provincia di Belluno; il crescente interesse da parte di vari enti, per la F.B.M. e di riflesso per l'A.E.B. e la provincia di Belluno.

Tutto questo, di grande soddisfazione per noi tutti, speriamo serva a coordinare gli sforzi tesi alla divulgazione e al riconoscimento di una realtà provinciale che tenta di costruire l'unità delle sue vallate per uscire dall'isolamento e dal disinteresse che la circonda.

Concludendo con questa nota di speranza, porto i più vivi saluti e complimenti al gruppo del Comelico Superiore; ringrazio per la preziosissima collaborazione l'Assessorato al Turismo, Sport e Tempo libero del Comune di Milano, De Martin Ido, Alessandro Osvaldo, Billia Nerino, De Marchi Adele, Facchin Ines, Sandre Massimiliano e altri di cui, per non incorrere in errori, tralascio i nomi.

Ho avuto inoltre l'incarico dall'assessore Paride Accetti, di portare a tutti i partecipanti al Carnevale Ambrosiano 1979, i più sentiti ringraziamenti e complimenti oltre all'augurio di una sempre più costruttiva collaborazione per il futuro.

Il Presidente
Candeago Eldo

ARRIVEDERCI CARNEVALE

Note significative e commenti alle manifestazioni carnevalesche in Provincia di Belluno.

E' sempre più difficile suscitare in poche righe l'innumerevole serie di sfilate e di manifestazioni che si svolgono durante il carnevale nella nostra provincia. Accanto ai classici appuntamenti di Castion, Dosoledo di Comelico, S. Gregorio, Feltre e Belluno, se ne aggiungono ogni anno di nuovi. Quest'anno l'iniziativa è stata rilanciata con successo ad Auronzo e a S. Giustina, ma è impossibile non ricordare Arten, Fonzaso, Lamon, Calliol, Pez, Busche, Fianema, Soranzen, Callibago,San Cipriano, Losego, Sagrogna e tante altre località del Cadore, dell'Agordino, dell'Ampezzano su fino a Sappada, dove a carnevale si riscopre la gioia di vivere, l'importanza dell'uomo e della sua dimensione.

Quest'anno il carnevale Castionese– la più provinciale tra le manifestazioni – ha annoverato migliaia di spettatori, centinaia di maschere ed oltre una ventina di carri allegorici. Tra le altre allusioni, quelle politiche (l'Italia e i 7 nani la repubblica e gli italiani), quelle storiche (la diligenza), quelle sociali (Goldrake - la febbre del sabato sera) particolarmente significativa la didascalia del carro di Arten intitolato LE API

Ma se il Carnevale di Castion ha un'importanza notevole, tanto da richiamare osservatori e critici anche da fuori provincia, quello che più ci sembra valido è il Carnevale del paese, soprattutto il carnevale dei bambini che riveste un significato tutto particolare. A Feltre merita di essere ricordata la sfilata dei carri all'interno degli ospedali civile e psichiatrico della città. Il sorriso dei pazienti col naso schiacciato sui vetri compensa del freddo e della fatica quegli operatori silenziosi che, così simpaticamente, si sono interessati di loro.

E' una cosa che lascia il segno.

Ecco perché l'invito alla partecipazione, per ottenere un contributo più valido di idee, per scavare un solco nella indifferenza per coinvolgere masse popolari sempre più vaste intorno a tale iniziativa, che ci viene senza retorica da Luigino Cason – presidente del Comitato Castionese, non deve essere lasciata cadere. E il primo a raccoglierla – è notizia di questi giorni – sembra essere proprio l'Ente Provinciale per il Turismo.

Ora il Carnevale è finito, sembra che non ci resti altro che un ARRIVEDERCI scritto coi coriandoli nella grande piazza. Ma il significato del carnevale va oltre la festa di un giorno. Il sacrificio di alcuni, l'impegno festoso e volontario di una collettività, non si esaurisce in un ballo, uno scherzo, due ombre e una giornata in allegria. No, questo non è il nostro carnevale. Esso vuole essere la ricerca del colore e del folclore, un riconoscimento del valore della pace, della fratellanza, della solidarietà. Quel vincolo che ha unito tutti nel costruire il carro al proprio paese, e li ha accomunati tutti insieme durante la sfilata, indico quanto di meglio si può ed è sempre più urgente riscoprire nelle coscienze dei bambini e degli italiani.

T. Dal Pont

Il coro Agordo «canta la festa»

Il canto popolare in provincia di Belluno, come si sa, ha avuto in questi ultimi anni un notevole sviluppo grazie anche al sorgere di numerosi complessi (circa una ventina in attività) che continuano a propagandare il repertorio tradizionale e d'autore sia in Italia che all'estero.

Tra i complessi che vanno per la maggiore è d'obbligo citare il Coro Agordo diretto da Salvatore Santomaso, arrivato proprio in questi giorni al traguardo della sua seconda "fatica" discografica con la pubblicazione del volume "Cantar la festa".

Edito dalla ECO di Milano ed inciso presso lo studio dello scultore Augusto Murer a Molino di Falcade, il disco comprende canti tratti dal repertorio regionale italiano (dalla toscana "Maremma" al trentino "L'ultimo quart de luna" all'abruzzese "All'orte"), da quello meno ricco di casa nostra (dall'agordino "O bel pecoraro" di autore anonimo al "Canto Fodom" su testo di Alessio Soratroi) ed annovera alcune suggestive "cante" di noti musicisti come Bepi De Marzi, Nino Prosdocimi e Giancarlo Bregani, ed autori di testi come Gianluigi Secco e Bepi Pellegrinon. Accanto alla bravura dei coristi e all'abile direzione di Salvatore Santomaso, va ricordato che la parte grafica è stata affidata a Carlo Prosdocimi (bellunese trapiantato a Milano e noto "designer"), la parte fotografica all'obiettivo di Guido Poloniato, mentre la presentazione porta la firma di Bepi De Marzi. Tutti i canti del disco, così come l'intero e vasto repertorio del Coro Agordo, sono stati rielaborati ed armonizzati per coro misto da Lamberto Pietropoli, apprezzato musicista bellunese trapiantato a Roma da parecchi anni.

Il risultato del secondo appuntamento discografico del complesso agordino è stato presentato agli amici ed agli appassionati del bel canto popolare sabato 10 marzo presso la sala maggiore del Municipio.

Nel corso della cerimonia, durante la quale sono stati consegnati riconoscimenti simbolici ad alcuni validi collaboratori, sono state illustrate le caratteristiche del lavoro di ricerca e di valorizzazione del patrimonio canoro locale condotto dal Coro Agordo ed esposte alcune valutazioni critiche sugli aspetti culturali legati ai canti incisi.

Nuovi impegni attendono ora i cantori di Agordo in una stagione concertistica nella quale si spera di poter portare il messaggio contenuto nei canti di "Cantar la festa" anche fra i bellunesi e gli agordini costretti a vivere e lavorare lontani dalla terra d'origine.

Il disco potrà comunque essere una testimonianza di rinnovate tradizioni culturali nelle case dei nostri emigranti: uno "spicchio" di casa nostra che farà sempre piacere riascoltare.

Dino Bridda

Bellunesi NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
Virgilio Tiziani

REDATTORE CAPO
Vincenzo Barcelloni

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizio De Martin

COMITATO DI REDAZIONE
Aldo Aimè - Dino Bridda - Mario Carlin - Domenico Cassol - Umberto Crema - Renato De Fanti - Ivano Pocchiesa - Cristina Tramet - Vitalino Vendrami - Giuliano Viel - Giuseppe Trevisiol - Luigino Cason - Tiziano Dal Pont.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa In Rotooffset
Tipografia PIAVE - Belluno

CERTI CONTRATTI DI LAVORO

PIRATERIA MODERNA

In questi giorni, molti si domandano, dove andrà a lavorare quest'anno? E' l'assillo di tante persone. E' il dramma che stanno vivendo molte famiglie. Bellunesi nel Mondo, purtroppo non è in grado di dare una risposta.

Il miraggio dell'oro nero, dei petroldollari, ha sfiancato molti. Tanti sono partiti con entusiasmo e sono ritornati sconfitti nel fisico e nel morale. La pirateria dei romanzi del Salgari, che abbiamo letto da bambini, o vista nel film di Sandokan, si ripete sulle loro spalle.

Cito alcuni fatti, ma l'enumerazione potrebbe continuare. Penso che ormai non faccia più colpo, questo o quel caso e chi emigra è fatalmente rassegnato, che tosto o tardi, la tegola della truffa, dell'imbroglio e del fallimento, cada anche nella sua testa.

x.y. emigra in Zambia.

Dal giugno del 1975 all'ettobre del 1977 non può rientrare, perchè l'impresa aveva sempre bisogno della sua prestazione. Nel contratto era scritto che aveva diritto di un mese di ferie a casa con i viaggi pagati.

I contributi promessi erano per il minimo della pensione - non so se sono stati versati.

Il contratto era scritto solo in Inglese, dopo un periodo è stato ritirato. Il biglietto dell'aereo non è stato rimborsato. Riesce a rientrare, cambia ditta, ed ha l'amara sorpresa, che le buste paga versate in Italia, non erano precise, per di più si è visto detrarre 3 milioni per spese di cantiere.

Il 22.2.78 è giunta all'AEB la seguente lettera:

"Sono una signora... madre di 3 figli. Mio marito è andato in buona fiducia in Libia a lavorare, per migliorare le condizioni della nostra famiglia. E' partito il giorno 5 novembre da casa. Il giorno 8 gennaio ha avuto un incidente sul lavoro in Libia, rottura delle vertebre. E' arrivato in Italia il giorno 20 gennaio, ed è stato ricoverato all'ospedale di Cortina al Codivilla. Ora abbiamo scoperto che è senza assicurazione e senza mutua. Da Novembre a ora io ho ricevuto un milione e 100 mila di acconto, tramite il sig. Alfredo Comis di S. Stefano. Non so più cosa fare e a chi rivolgermi, perchè ho paura di ricevere una contro querela, perchè mio marito non ha nessuna carta in suo possesso, e ha firmato il contratto scritto per arabo in Libia.

Sono stanca di spendere soldi, senza nessun risultato e con 3 bambini da sfamare. Mi rivolgo alla procura di Belluno, perchè spero che mi aiuti e mi dica cosa devo fare,perchè rischiamo di pagare ancora tutte le spese dove mio marito è stato ricoverato.

Al momento dell'incidente ci sono testimoni e c'è l'uomo che è venuto dalla Libia con mio marito. Inclusa assieme a questa mia lettera, sperando che mi venga dato insegnamento di come comportarmi per avere quello che la ditta di Catania, mi ha negato tramite lettera raccomandata"

Questa accorata lettera non ha bisogno di commenti!

Il sig.... è andato in Libia tramite interessamento di un certo Alfredo Comis di S. Stefano di Cadore che agiva per conto di Russo Mario di Roma.

L'Assistenza malattia per il lavoro in Libia era stata affidata all'impresa Brischetto di Catania, che non aveva provveduto al rimborso.

In Libia ha lavorato con la ditta Aiad A. Fadal di Tripoli.

Del caso si stanno interessando la Procura della Repubblica di Belluno e le ACLI tramite l'avv. Ravagni. Fin'ora non si è avuta alcuna risposta.

Domenico Cassol

La riduzione degli oneri per la «Bucalossi»

Nel giornale di dicembre abbiamo dato notizia delle modifiche portate dalla Regione Veneto per l'applicazione della legge "Bucalossi", che stabilisce il pagamento di pesanti oneri per avere la concessione a costruire. La nuova legge regionale dà ai Comuni la facoltà di applicare un aumento oppure una riduzione fino al massimo del 30 per cento sugli oneri di urbanizzazione.

Abbiamo chiesto a tutti i Comuni della provincia di fare cortesemente conoscere le loro decisioni.

Pubblichiamo un primo elenco delle risposte finora pervenute, in seguito renderemo note le altre:

1) Comuni che hanno applicato la riduzione massima consentita del 30 per cento:

Rivamonte Agordino
S. Gregorio nelle Alpi
S. Tomaso Agordino
S. Pietro di Cadore
Sappada
Sospirolo

2) Comuni che non hanno ancora deciso ma si sono dichiarati orientati per la riduzione massima consentita del 30 per cento:

Borca di Cadore
Canale d'Agordo
Cencenighe
Vallada Agordina

3) Comuni che hanno applicato la riduzione del 20 per cento:
Fonzaso (per le zone di espansione e per le zone agricole, più una riduzione del 12.5 per cento rispetto agli oneri precedenti per calo demografico)
Ospitale di Cadore
Voltago

4) Comuni che hanno deciso di non applicare nessuna riduzione nè aumento:

Agordo
Cibiana
Gosaldo

5) Comuni che hanno comunicato di non aver ancora deciso:
Auronzo
Cortina
Domegge di Cad.
Feltre
Zoldo Alto

POSTI DI LAVORO

RECLUTAMENTO MANODOPERA PER LA GERMANIA

L'ufficio provinciale del lavoro di Belluno ha reso noto che sono pervenute le seguenti offerte di lavoro per la Germania:

Nel settore alberghiero: 50 posti di capo partita; 50 posti di cameriere capo; 50 posti di cameriere di ristorante; 50 posti di aiuto cameriere di ristorante; 50 posti di aiuto cameriere; 100 posti di primo aiuto cuoco, 100 posti di aiuto cucina (lavapiatti), 100 posti di cameriera di bar; 30 posti di addetta ai servizi di buffet (banconista).

Nel settore edile: 300 posti di muratore qualificato, 300 posti di carpentiere edile; 200 posti di carpentiere edile.

I lavoratori interessati dovranno presentare le domande alla sezione emigrazione dell'Ufficio provinciale del lavoro di Belluno o agli uffici di collocamento del comune di residenza.

Ulteriori informazioni per le condizioni salariali e di vita in Germania potranno essere acquisite presso i suddetti uffici.

Iscrizioni liste elettorali

All'ufficio consolare di _____

per l'inoltro al Sindaco del comune di _____

Provincia di _____

Io sottoscritto _____

iscritto all'anagrafe di Codesto Comune, dichiaro di aver trasferito la mia dimora abituale nello Stato di _____

ove abito al seguente indirizzo _____

_____

(indicare Via o piazza, numero civico, numero Cod. Post. e città)

Chiedo pertanto l'iscrizione nelle liste elettorali di codesto Comune in qualità di cittadino italiano, stabilmente all'estero, cancellato dall'anagrafe della popolazione residente.

La richiesta vale anche per i familiari da elencare in fondo al modulo fornendo i rispettivi dati anagrafici.

Data _____ _____

FIRMA

Subiremo per molto?



Dal 25 febbraio il compartimento di Venezia ha sospeso il servizio ferroviario sulla Ponte nelle Alpi - Calalzo, ritenendo la linea "non sicura" per timore di cadute di sassi e frane.
E' in atto un servizio sostitutivo con corriere. La chiusura ferisce gravemente l'economia della provincia, tanto che il caso sta diventando di interesse nazionale.
Nel prossimo numero speriamo di poter dare qualche buona notizia: la Provincia comunque appare questa volta unita e decisa affinchè il servizio venga ripristinato al più presto, più sicuro e più funzionale di prima. Nella Foto Zanfron la 1ª manifestazione a Longarone.

CON NOI
« viaggiare per conoscere è vivere »
VIAGGI & TURISMO

Organizzazione Viaggi CUSINATO

CUSINATO
31100 TREVISO - Via Roma, 18
Telefono (0422) 44291 (5 linee) - Tx 410196.

GIORGIONE
31032 CASTELFRANCO VENETO
Piazza Giorgione, 46 - Tel. (0423) 42505 - 45930

AEROMAR
31100 TREVISO - Galleria Altinia, 20
Telefono (0422) 44295.

CUSINATO
35013 CITTADELLA - Piazza Pierobon, 3
Telefono (049) 592463 - 592622.

Uffici viaggi abilitati a tutte le operazioni turistiche

qualsiasi destinazione desiderate raggiungere...
VIAGGIATE CON NOI

qualsiasi servizio turistico Vi necessiti...
INTERPELLATECI

for TRAVEL everywhere...
and for travel SERVICE anywhere.

Lettere in redazione

A CURA DI MARIO CARLIN

UNA FOTO: UN CONFORTO

Lascio a mio marito la cura di sistemare l'abbonamento al vostro giornale, ma sapendo come lui sia lento a rispondere alle lettere che riceve, non voglio attendere oltre per ringraziarvi delle tre bellissime fotografie del S. Padre Giovanni Paolo I. Penso che tutti i bellunesi hanno condiviso i sentimenti della mia bella famiglia, nell'apprendere che uno di loro era stato scelto per essere messo a capo della Chiesa.

Queste foto saranno messe in luogo molto evidente e vi ringrazio sinceramente di aver avuto un pensiero così gentile. L'immagine di Papa Giovanni Paolo I è di molto conforto fra le sofferenze di questa nostra vita.

S.Pislor
Nancy - Francia

Un fiore che spunta, in questi giorni sui nostri prati ancora immersi nel sonno invernale, può accendere una speranza. Ne accende tante il ricordo di Papa Luciani. E' per questo che la sua foto è in evidenza nelle case dei bellunesi che hanno bisogno di attingere dal suo sorriso, dal suo esempio e dalla sua preghiera la fiducia necessaria per ricominciare ogni giorno da capo.

UN RITORNO DIFFERENTE

Dopo l'insediamento della Consulta Regionale Veneta per l'Emigrazione avvenuto a Venezia il 22 dicembre u.s. il mio ritorno in terra lontana m'è apparso differente e desidero dirvi, brevemente, il perché.

Da diversi anni, le Associazioni Emigranti della Regione Veneto, ed in modo particolare l'AEB, si battono con energia per far sentire la voce dell'emigrante e tutti i problemi che ne derivano. Finalmente, dopo ardue lotte, quella barriera impenetrabile ha ceduto grazie alla tenacia dei dirigenti che non si sono scoraggiati davanti e tante difficoltà e critiche in questo decennio.

Nella nuova Consulta ho potuto osservare la buona volontà di tutti perché tutto vada a buon porto e perché questo secolare problema che a mio avviso, sta dissanguando, in modo particolare la nostra provincia, sia più considerato dallo stato, per gli immensi sacrifici che comporta.

Io rappresento l'emigrazione più lontana, quella oltre oceano e posso dire, la più triste, perché per molti, per troppi è tolta ogni speranza di ritorno. Infatti non c'è emigrato che non serbi nel suo cuore il desiderio della terra natale. Ebbene ecco la differenza fra un emigrante continentale e quello oltreoceano.

Ricordo, ad esempio che io partii col proposito di restare qualche anno, risparmiare qualche soldo e poi ritornare. Non è stato così: sono stato preso dai tanti problemi che una persona, lasciando la propria terra natia, ignora, per la baldanza degli anni verdi, per lo spirito di avventura e per il miraggio di una fortuna facile e breve. Il prossimo anno compirò trent'anni di vita all'estero!

Quante amarezze, quante lacrime nella desolata terra ove tutto sembra ostile, dove le possibilità di ritorno sono nulle! E poi l'orgoglio di non far vedere la vera faccia di un emigrante! A quante persone anziane, conversando con loro si vedono brillante gli occhi per l'emozione, mentre in uno stentato dialetto, raccontano le fatiche, i disagi, e il loro rimorso per aver lasciato i loro cari ed essersi avventurati in luoghi così lontani e primitivi!

Ecco perché le Associazioni si battono affinché non si ripetano queste tristi partenze per andare ad arricchire altri.

Un grazie ai dirigenti delle Associazioni Venete che cercano di rompere questi cerchi, anch'esse i benefici non saranno immediati. Ci saranno, speriamo, per i nostri figli.

Bruno Vignaga
Montevideo

Non c'è proprio nulla da aggiungere alle toccanti considerazioni del sig. Vignaga se non per sottolineare come sulla Consulta Regionale Veneta per l'Emigrazione, nata dopo lungo travaglio ma nata bene, si puntino le speranze di tutto il mondo dell'emigrazione, ed in particolare di noi, che per la realizzazione di questo prezioso organismo non abbiamo risparmiato fatiche. Il numero consistente di bellunesi che ne fa parte è insieme soddisfazione grande e buon auspicio.

UNA LETTERA A PERTINI

Ho voluto spedire al Presidente Pertini, con lettera di accompagnamento che accludo, la pagina n. 3 del Numero di Febbraio 1979 del Giornale da Lei diretto.

"Te na recia" però vorrei dire a tutti noi Bellunesi che dovremmo andare più d'accordo e che inoltre dovremmo entrare nell'ordine di idee di chiedere in maniera assillante ai nostri rappresentanti in sede centrale e regionale di essere più incisivi e di pensare meno alla partitocrazia e al "careghin" e al "caregon".

Vorrei anche aggiungere che noi Bellunesi, non dovremmo preferire né l'aquila bicipite né il leone di San Marco, ne la lupa di Roma, che alla pari ci hanno sempre (vedi esperienze storiche presenti e passate) dimenticati ed usati all'occorrenza come territorio frontaliero di scambio.

Dovremmo piuttosto pensare ad una autonomia amministrativa provinciale nell'ambito europeo e ribadire ai nostri rappresentanti a qualunque partito appartengano che siamo stati noi Bellunesi ad eleggerli e non il particolare partito, che siamo noi Bellunesi a pagarli, e non il partito e che quindi, loro hanno il dovere principio di lavorare attivamente per la comunità che rappresentano, almeno tanto quanto lavoriamo noi elettori.

Cordialità.

Giuliano Sacco

PLAUSO AL COMITATO DI CANALE D'AGORDO

E' con profonda ed indicibile commozione che ho ricevuto la splendida fotografia di Papa Giovanni Paolo I, sempre vivo al mio ricordo e tanto, tanto caro al mio cuore. Ho immediatamente inviato un contributo unito a molti altri, perché lo si rappresenti degnamente nella Chiesa che vide i Suoi Natali. Per i "Bellunesi" sparsi per il mondo sarà certamente motivo di giusto orgoglio ed incentivo di bontà e di pace.

La scrivente nata sulla riva sinistra del "Piave" più precisamente a Lentiai frazione Molin Novo, con la nostalgia dei suoi trascorsi anni verdi in quel territorio che nella guerra 1915-1918 dette tangibile prova di grande sacrificio e d'eroismo invitto — plaude alla nobilissima iniziativa del Comitato di Canale d'Agordo e al suo caloroso appello di Bellunesi nel mondo promettendo, a tale meravigliosa opera, tra le mie conoscenze, proseliti.

Con il culto per tutto ciò che è Bellunese — ringrazio ancora dell'immagine del Santo Padre e porgo deferenti ossequi.

Ada Maria Nicolini Piccolotto
Milano

PARTECIPE ALL'INCONTRO DI ROMA

Accludo l'importo per l'abbonamento 1979 e vorrei dire il mio grazie sincero per il bel giornale, che ci arriva sempre puntuale. Un grazie pure per averci inviato l' Amico del Popolo in quella triste occasione della morte del nostro Papa Luciani. Naturalmente abbiamo seguito tutte le notizie trasmesse dalla TV ed è stato duro trattenere le lacrime.

Il nostro pensiero sarà con voi al vostro prossimo incontro a Roma. Fortunato chi può partecipare, purtroppo per noi è impossibile, ma ciò non ci impedisce di augurare buona riuscita.

Mi sono pure arrivati il plico con i calendari e stampa di Fiabane, molto graditi ma mi è difficile distribuirli perché qui in Canberra non ci sono Bellunesi e chi non conosce il nostro dialetto non lo gradisce.

Infine vorrei ringraziare anche a mezzo giornale della bella cartolina da Lucerna dei signori Crema, Barcelloni e le tante firme a me sconosciute però so che sono tutti Bellunesi all'Estero. Grazie. Vorrei aggiungere il nostro saluto ai familiari ed amici sparsi nel mondo.

Albina Dal Piva
Australia

VIAGGIO IN AUSTRALIA

L'Associazione Emigranti Bellunesi organizza per il prossimo mese di novembre un viaggio in Australia per parenti, amici e familiari di emigranti colà residenti.

Il costo del viaggio sarà veramente eccezionale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo dell'A.E.B. - Piazza S. Stefano 15 - 32100 BELLUNO - Tel. 0437 / 24974

Agli «ex allievi» Salesiani, mancano gli emigranti

Gli ex allievi salesiani si sono riuniti, come ogni anno, per la festa di don Bosco. A Belluno con la Messa celebrata dal Vicario Generale Mons. Da Rif, con la presenza qualificata della corale di Longarone diretta dal M. De Vecchi, e con la consegna del "Premio della Bontà" (che onora la memoria di don Girolamo De Martin salesiano di Padola) a Roberto Bedin allievo della 3 Media dell'Agosti.

A Bribano per il "Centro Piave" con la Messa celebrata da d. Ceriotti ed una cena all'Albergo Buzzatti, presente il poeta dialettale Chechi Prest, e con la attiva presidenza del cav. Bepi Muraro.

Il prossimo incontro è per "la Pasqua dell'ex allievo" la domenica delle Palme.

In questi simpatici incontri mancano purtroppo, moltissimi ex allievi che vivono all'estero per motivi di lavoro. Sono stati ricordati con affetto e nella speranza di averli presto partecipi nella fraternità salesiana.

Graditissime a questo riguardo notizie ed indirizzi di ex allievi emigranti che potranno essere inviate a d. Giovanni Ebo Istituto Salesiano Agosti, 32100 BELLUNO.

DUE MEDAGLIE D'ORO



Il Generale Plinio Pradetto fra le nevi del suo Cadore.

Il giorno 11 febbraio c.a. ha avuto luogo a S. Pietro di Cadore la cerimonia della consegna di una medaglia d'oro ai concittadini Gen. di C.A. Plinio Pradetto, e alla memoria al Gen. di Brigata Leonida Pradetto.

Già al mattino l'alto Ufficiale era presente sui campi di sci per lo svolgimento di una gara di fondo organizzata dallo Sci Club "Val Visdende" e per la quale aveva voluto porre in palio per i molti giovani atleti concorrenti, un prezioso trofeo biennale non consecutivo dedicato al ricordo del fratello Leonida Pradetto anch'egli Generale della Guardia di Finanza.

Successivamente ha avuto luogo la cerimonia ufficiale iniziatasi con una messa in memoria dell' Ufficiale scomparso, alla quale erano presenti diverse Autorità.

Nella sala consiliare del Comune di S. Pietro, nello storico Palazzo Poli De Pol ha quindi avuto luogo la cerimonia nella consegna delle due medaglie d' oro.

Erano presenti, fra le altre Autorità, il Presidente della Provincia PAOLINI, i Sindaci di S. Stefano e di S. Pietro, con il Consiglio Comunale completo, il Ten. Col. Ciro Vitale, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Belluno, il Commissario della Regola di Presenaio ed il Presidente del Nastro Azzurro della Sezione "Cadore". La Locale *Sezione dell'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia* era rappresentata dal suo Presidente, Comm. Arminio Cesco.

Al discorso del Sindaco, che ha indicato ad esempio a tutti i concittadini le due figure di Ufficiali, simbolo del carattere saldo, tenace, fiero e volitivo delle genti di montagna, ha risposto, successivamente il Generale Pradetto che, con nobilissime parole ha ringraziato la cittadinanza ed il Sindaco per le onorificenze conferite ed ha ricordato con commozione e con nostalgia le sue origini "Cadorine" e gli anni trascorsi tra la sua gente.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

La signora Agnese offre alla sorella Valle Giulia di Trento l'abbonamento al nostro giornale "Bellunesi nel Mondo" inviandole i più cari saluti.

La Famiglia Fontana Mario rientrata definitivamente in Patria dal Belgio con la moglie rinnovando l'abbonamento desiderano salutare tutti i bellunesi della Famiglia Bellunese di Fleron e di Liegi.

La Sig.a Dal Farra G. Bianca, che ha già raggiunto la bella età di 84 anni, desidera attraverso il nostro giornale inviare tanti saluti ai suoi ex alunni e alle loro famiglie.

Angelo Giacomin nato a Fonzaso e oggi residente a Kenosha negli Stati Uniti, vecchio abbonato e vecchio sergente artigliere, nonché cavaliere di Vittorio Veneto, invia un saluto a tutti i bellunesi nel mondo.

EMIGRANTI-ATTUALITA'

A cura di Vitaliano Vendramin

SVIZZERA

RILASCIO CREDENZIALE C.L.E.

A seguito di disposizioni del Ministero del Lavoro, i Consolati italiani, a decorrere dal gennaio 1979, non sono più autorizzati a rilasciare ai lavoratori con permesso stagionale, rimpatriati per fine contratto di lavoro, le credenziali C.L.E. che hanno diritto ad un biglietto gratuito di 2ª classe.

I lavoratori stagionali dovranno richiederle – prima della loro partenza per l'estero – agli Uffici Provinciali del Lavoro del luogo di residenza in Italia.

* * *

Effetti della disoccupazione e dell'orario ridotto sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni non professionali presso l'Istituto Nazionale Svizzero d' Assicurazione contro gli infortuni (I.N.S.A.I.) Comunicazione del consolato di Lucerna).

Ecco alcune rilevanti disposizioni che riguardano l'assicurazione contro gli infortuni non professionali presso l'INSAI:

– Per coloro che sono senza lavoro o attualmente occupati ad orario ridotto ma iscritti ad una Cassa contro la disoccupazione, l'assicurazione contro gli infortuni non professionali è garantita per tutto il tempo in cui essi hanno diritto alle prestazioni contro la disoccupazione;

– I disoccupati e coloro che lavorano ad orario ridotto non iscritti ad alcuna Cassa contro la disoccupazione, possono assicurarsi individualmente presso l'INSAI contro gli infortuni non professionali entro 30 giorni dalla perdita o riduzione del lavoro, e per un periodo massimo di 180 giorni; il premio per tale assicurazione potrà essere stipulata non solo dai disoccupati ma anche da tutti coloro che sono costretti ad interrompere l'attività lavorativa per altri motivi (studio, malattia, ecc.);

– L'indennità di malattia, corrisposta in seguito ad infortunio non professionale occorso al lavoratore completamente o parzialmente disoccupato, sarà superiore a quella finora in vigore, sempre che l'assicurato, al momento dell'infortunio o della ricaduta, sia domiciliato in Svizzera, abbia esercitato regolare attività lucrativa e possa essere ritenuto collocabile; l'indennità potrà pertanto, essere corrisposta anche ad un infortunato non iscritto ad alcuna Cassa contro la disoccupazione, purché assicurato volontariamente.

GERMANIA OVEST

PRATICHE DI PENSIONE INPS

Il dott. L. Scola, avendo la possibilità di contatti e di buoni rapporti con la "Landes Versicherungsanstalt Schawben" di Ausburg, la corrispondente I.N.P.S., si mette a disposizione dei bellunesi ex-emigranti in Germania, per le loro eventuali pratiche di pensione. Il dott. Scola fa notare che Ausburg è la sede di collegamento tra Germania ed Italia per quanto riguarda le pensioni.

Ecco l'indirizzo del dott. Scola;

■ Dott. Scola Luciano – Zozialdienst für Italiener – Freudenthalstr. 5 b - 096 Kempten / Allgäu.

LA PENSIONE SOCIALE NON SARA' NEGATA O SOPPRESSA SE ENTRO I NUOVI LIMITI DI RENDITA.

L'art. 28 della nuova legge n. 843 del 21.12.1978 introduce una novità di non poco conto nella strada della sicurezza sociale e di garanzia di un minimo vitale garantito per i cittadini ultrasessantacinquenni. Come è noto, la "pensione sociale" viene corrisposta soltanto se il coniuge del richiedente ha redditi per un importo non superiore ad un massimale di legge.

Tale massimale fino al 31.12.1978 era di L. 1.881.000 annue. Dal 1.1.79 il massimale stesso è stato elevato a L. 2.361.016 annue. Inoltre la persona richiedente la pensione sociale, oltre aver compiuto i 65 anni di età, non deve avere altre pensioni o redditi di importo complessivo annuo superiore a quello della stessa pensione sociale (L. 939.250).

Qualora il reddito cumulato dei due coniugi non superi il totale di L. 3.300.266 annue, la pensione sociale è corrisposta nella misura ridotta, corrispondente alla differenza fra il predetto importo massimo di L. 3.300.266 e il totale dei redditi dei due coniugi.

La legge prevede un'altra cosa molto importante tutti coloro che hanno continuato a percepire la pensione sociale o il trattamento minimo della pensione normale pur non avendone diritto non dovranno restituire più alcuna somma, né sarà applicata alcuna sanzione, se si denuncierà il fatto all'INPS entro 90 giorni e cioè entro il 29.3.1979. Tutti coloro che si sono visti annullare la pensione sociale, per aver superato i limiti di reddito, debbono fare subito ricorso per riottenerlo, qualora si trovino nelle nuove condizioni sopra prescritte, oppure – se non si trovano in tali condizioni di diritto – inoltrare la denuncia di cui sopra, sempre entro e non oltre il 29.3.1979, per essere esentati dalla restituzione degli importi indebitamente percepiti e non ancora recuperati dall'INPS, anche nei casi in cui l'INPS medesimo abbia già provveduto d'ufficio alla rilevazione degli importi stessi indebitamente percepiti per pensione sociale o trattamento minimo non dovuti.

PROSSIMA MISSIONE MINISTERIALE IN ARGENTINA ED URUGUAI

Una delegazione composta da funzionari del ministero degli esteri del lavoro, degli istituti di previdenza sociale e dei padronati, partirà a fine mese alla volta di Argentina ed Uruguai per definire con i responsabili dei due paesi latino-americani alcune questioni relative alla sicurezza sociale degli emigranti italiani, in particolare con l'Argentina dovrà essere rinegoziato l'accordo di sicurezza sociale già esistente e che sebbene abbastanza ampio necessità di essere completato ed aggiornato per alcuni paesetti, con l'Uruguai invece i nostri rappresentanti dovranno avviare delle trattative per definire un accordo sulla stessa materia.

Svizzera: assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS)

Presentiamo qui di seguito le principali modifiche apportate dalla nona revisione AVS, entrata in vigore il primo gennaio 1979, in materia di contributi e prestazioni (rendite di vecchiaia).

CONTRIBUTI

	finora	dall'1.1.1979
Persone con attività dipendente e loro datori di lavoro	8,4 del salario (4,2 per cento + 4,2 per cento per la sola AVS)	rimane invariato
Beneficiari di rendita AVS che continuano a lavorare anche dopo il pensionamento.	non erano soggetti al pagamento di contributi.	pagheranno i contributi ma soltanto sulla parte di reddito che supera i 9000 fr. annui
Finanziamento da parte della Confederazione	9 per cento sul totale degli oneri dell'AVS	aumento annuo graduale fino a raggiungere il 15 per cento a partire dal 1982
Finanziamento da parte dei Cantoni	5 per cento degli oneri dell'AVS	rimane invariato

PRESTAZIONI

	finora	dall'1.1.1979
Adeguamento delle rendite (futuri aumenti)	saltuariamente in base ad apposite leggi	il primo adeguamento del 5 per cento verrà effettuato quando l'indice del costo della vita risulterà aumentato di almeno 5 punti (attualmente i punti sono 169,5 - il livello da raggiungere sarà di 175,5 punti). I successivi aumenti verranno effettuati con un indice misto.
Rendita per coniugi (*)	al compimento dei 60 anni della moglie se il marito ha compiuto i 65	al compimento dei 62 anni della moglie se il marito ha compiuto i 65
Rendita completiva per la moglie (*)	per la moglie di età compresa tra i 45 e 59 anni	per la moglie di età compresa tra i 55 e 61 anni
Ammontare della rendita completiva per la moglie	35 per cento della rendita di vecchiaia del marito	30 per cento della rendita di vecchiaia del marito

(*) l'aumento del limite d'età per il diritto alla rendita (per coniugi o completiva per la moglie) verrà effettuato gradualmente. Le rendite con decorrenza antecedente al 31.12.1978 continueranno ad essere pagate secondo le norme della vecchia legge.

A BELLUNO
IN PIAZZA DEI MARTIRI N. 27 - TEL. 0437/23380
presso il MOBILIFICIO
CHIERZI
E' IN ATTO LA
colossale VENDITA DELL'INTERA MERCE
PER TRASFERIMENTO SEDE

Ti interessa conservare la tua valuta estera in una località del Veneto?

La Banca Cattolica del Veneto offre agli italiani all'estero la possibilità di depositare in Italia i propri risparmi in valuta estera, presso uno dei suoi 187 sportelli distribuiti nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Questo comporta ottimi vantaggi finanziari e la massima facilità di operare ovunque con questi risparmi.
Per ottenere le informazioni necessarie è sufficiente spedire questo tagliando: vi scriveremo personalmente.

cognome
nome
città stato
via n.
anno di espatrio
ultimo comune di residenza in Italia
da spedire a Direzione Generale
Banca Cattolica del Veneto
direzione centrale estero - Centro Torri - 36100 Vicenza

SERVIZIO ESTERO
Banca Cattolica del Veneto

NON TORNERANNO



LUIGINA SPONGA
in BALCON

E' morta all'indomani dell'Epifania nella sua casa nuova a Limana costruita con il sacrificio da oltre vent'anni di emigrazione. Aveva appena 39 anni. Il marito Celeste esaudì il desiderio di Luigina di morire a casa, in mezzo ai suoi accanto alle due figlie ed alla adorata mamma. Così la portò a casa nei primi giorni di dicembre consapevole ormai della sua prossima fine.

Lei, scrive Celeste dalla Svizzera dove ha ripreso la sua vita di emigrante, più solo che mai – era la mia guida, la mia anima stessa, forte nel carattere e nella fede, esempio di virtù e di mamma".

Al suo funerale, svoltosi nella chiesa di Limana partecipò una grande folla di paesani e di amici a testimonianza di stima per la cara defunta e di solidarietà alla famiglia Balcon così duramente provata.

Donna di eccelse virtù, attaccata alla sua Dosoledo che ricordava sempre, lascia nel più profondo dolore il marito, i figli e otto nipoti.



ROMEO MARTARELLO

Non era bellunese, essendo nato a Teolo (Padova) il 29.9.40 ma era sposato alla signora Renata di Santa Giustina e socio a sua volta della Famiglia Bellunese di Lugano. La sua vita in Ticino è stata tutta improntata al lavoro nelle cave di granito della Val Riviera fino a quando le forze hanno retto. E' morto a 38 anni all'ospedale S. Giovanni di Bellinzona stroncato dal male che non perdona. Gli amici della Famiglia di Lugano e della sezione della Leventina porgono alla signora Renata, ai cognati De Boni residenti a Giornico, i sensi della loro partecipazione al dolore che li ha colpiti.



MARIO PANIGAS

Era nato a Sospirolo il 9.1.21 ed è morto a Lugano l'8.12.78 in seguito a male inesorabile. A dodici anni già lavorava nelle cantine operaie del Ticino. Passò tutta la sua vita in mezzo agli operai dei grandi cantieri della Svizzera interna e del Ticino, fino quando rilevò, con la sua famiglia, il ristorante "Da Mario" a Cresciano. Ultimamente si era ritirato definitivamente a Lugano dove è spirato circondato dal rimpianto di quanti lo stimavano e gli volevano bene. Ha lasciato un grande ricordo di sé perché era un uomo estremamente buono, giusto, laborioso e onesto.

Ai suoi funerali hanno preso parte i comitati direttivi delle Famiglie Bellunesi del Ticino, che esprimono ancora una volta, alla moglie signora Ada e a tutto il parentado, le loro più sentite condoglianze.



SUOR LETIZIA ROMOR
(Cecilia al secolo)

Nata a Lamosano di Belluno il 4.1.1907 deceduta a Muralto in Svizzera il 20.2.1979. Fece la sua professione religiosa a Sondrio nel 1929. Prestò il suo servizio quale cuoca nella Provincia italiana fino al 1955. Passò poi in Svizzera e lavorò all'Home S. Anna di Locarno e nel convitto di Unterägeri. La cara suora era sempre pronta a prestare il suo aiuto dove il bisogno lo richiedeva. Ai parenti tutti e alle consorelle le più vive condoglianze.



ARNALDO PELLENCIN

Nato a Cellarda di Feltre il 4 ottobre 1914 è deceduto improvvisamente a Calzamatta di Feltre il 15.1.1979. Uomo semplice ed onesto è uno dei tanti che nella vita ha sempre conosciuto la valigia e l'emigrazione.

Il suo peregrinare per il mondo comincia sui vent'anni con la guerra d'Africa. Seguirono 5 anni in Germania e 25 in Svizzera. Tornato in patria alla fine del 72 si prospettava per lui una serena vecchiaia.



AMABILE ZANDONELLA
SORINUTO

Nata a Dosoledo di Cadore il 7.1.1902 deceduta il 29.12.78 negli Stati Uniti dove si trovava dal 1932 con il marito Angelo.



Dott. ORAZIO BERTOLOTTI

Nato l'8.8.1894 deceduto il 13.1.1978. Ha retto per 25 anni la condotta medica di Sospirolo con abnegazione e senso del dovere.

Alla Famiglia Bellunese di Torino ha sempre dimostrato la più cordiale simpatia.



GASPERIN ALBINO

Nato a Campagnola di Mel (BL) il 21.8.1920 deceduto il 6.2.79 a Wittenheim in Francia. Emigrante ed invalido del lavoro la sua improvvisa scomparsa lascia nel dolore la moglie e due figlie, il genero, fratelli, sorelle e parenti tutti.



BARBERINA DE MIN
ved. DAL FARRA

Nata in Svizzera da genitori Bellunesi il 4.12.1904 è deceduta a Caracas il 3.1.1979 dove si trovava dal 1950.



SEVERINO SCHIOCCHET

Bellunese di vecchio stampo, ha lasciato in età giovanile Zottier di Mel per guadagnarsi faticosamente il pane nei più duri mestieri.

Ha consumato la sua esistenza in un lavoro senza orario pur di raggiungere l'obiettivo di far conseguire al figlio la laurea in ingegneria civile. Alla magra pensione è arrivato con la silicosi allo stadio più allarmante.

Contrariamente alla prassi odierna, ha sempre anteposto il dovere al diritto, forse retaggio del servizio militare prestato nell' arma dei carabinieri. Ha acquistato sempre stima nei suoi datori di lavoro, ma ancor più fra gli amici, ammirato per le sue doti di bontà e di calore umano.

La Famiglia Bellunese di Torino che ha perso in Severino uno dei suoi membri più qualificati, si stringe affettuosamente alla moglie ed al figlio nella speranza di lenire il loro grande dolore.



ORESTE GUSMERINI

Nato a Pez di Cesiomaggiore l'11.8.1928 deceduto il 9 febbraio 1979. Emigrò ancora giovane in Svizzera a Dangio Torre del Ticino dove lavorava come operaio specializzato. Lascia nel più profondo dolore la moglie, la madre e i fratelli.



CASIMIRO GAIO
FACCHIN (Vidot)

Nato a Lamon il 25 giugno del 1886 deceduto il 3 luglio del 1977.

Il figlio residente a Montevideo in Uruguay ci ha consegnato la foto per la pubblicazione nel giornale in occasione della recente visita dei rappresentanti dell' A.E.B.



GIOVANNI BATTISTA RECH
detto Nanetti

Nato a Pontera di Seren del Grappa l'8.10.1914, deceduto dopo molte sofferenze ad Adelaide in Australia il 5.11.78 dove era emigrato dal 1949. Trascorse la vita dedicandola al lavoro e alla famiglia. Ha lasciato nel dolore la moglie e tre figli e un immenso ricordo in quanti lo conobbero.



GIOVANNI MALACARNE
BOLI

Nato a Lamon dove è deceduto il 30.10.78 improvvisamente.

Figura mite e caratteristica di uomo, ex emigrante in Francia e Svizzera con numerosi figli tutti emigranti. Passò gli ultimi anni della sua vita a Lamon nella frazione Ronche, dando sempre esempio di laboriosità e di vita cristiana. Alla moglie, e ai figli e nipoti il conforto della larga stima di cui era circondato.



GIUSEPPE CECCHIN
(Bepi)

Nato a S. Gregorio nelle Alpi il 20.9.28 è deceduto improvvisamente il 15 agosto 78. Fu emigrante per parecchi anni, prima in Inghilterra, poi in Svizzera e in parecchie città d'Italia. Lascia nel dolore la moglie, due figli, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.



COSTANTE ZANELLA

Nato a Lentiai (BL) il 9.10.1919, deceduto a Zug (CH) il 31.1.79 dopo lunga malattia. Aveva trascorso gran parte della propria vita in Svizzera dove ha lasciato un'impronta di laboriosità e di attaccamento al lavoro straordinario e si è saputo conquistare la stima e l'affetto dei compagni e dei datori di lavoro, come dimostrato dalla numerosa partecipazione di emigranti alle sue esequie.

PER TUTTE LE ESIGENZE DI UNA CASA MODERNA, VI DA' UNA RISPOSTA

EMPORIO EDILE MARMOLADA SNC

CERAMICHE - MOQUETTES

32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza Martiri
SALA MOSTRA - UFFICIO - Tel. 0437/ 82503
MAGAZZINO - Via Feltre - Tel. 0437/ 82770

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

Il nostro dialetto

A cura di Vitalino Vendrami

Morèr: *gelso. "Foie de morèr par darghe da magnàr ai cavaliér".*
menzonàr: *nominare, far menzione di uno. "Te on apéna menzonà". "Mensonàr un".*
mèrda: *merda. Mèrda de gata: frutto del viburno lantana.*
mèrcol: *mercoledì.*
més: *mese.*
mésa: *messa. Mésa prima, mésa seconda, mésa granda: messa prima, messa seconda, messa delle dieci.*
mésa: *masserizie domestiche. "Portàr su la mesa in montagna": partire con mucche e tutte le masserizie per l'alpeggio. "Poca mesa": poca famiglia. "Na mesa de fioi": molti figli, con poco da vestire e che non vanno d'accordo.*
méscol: *mestone per far la polenta. "Méscol da polènta": dopo l'uso veniva appoggiato su due chiodi infissi sotto la "napa". "Ciapàr na mescolàda": prendere una bastonata.*
mèstego (mèstech): *docile, mansueto. Contrario di "salvàrego". "Nós mèstega": contrario di "non chiza" (che é dura a rompersi). "terén mèstego": terreno fertile. "Bestia mèstega": bestia docile.*
mestegón: *bonaccione. "L é an mestegón de un".*
chiza: *dura. Si dice anche di persona avara.*
mesura: *misura. "Ciór la mesura": misurare.*
méter: *mettere, porre. "Meter man": cominciare a fare. "Meter arént": mettere vicino. "Méter se de medo": intromettersi tra due persone per far da pacere. "Meter su botega": aprire un negozio. "Meter a coàr": mettere a covare. "Meter mal": seminare discordia.*
Metimàl: *seminatore di discordie.*
mèz: *mezzo. "Ciapar la via de mèz": prendere la via di mezzo. "Eser senpro in mèz": essere sempre tra i piedi. "Na via de mèz": la media.*
colmo: *culmine. "Colmo de luna": luna piena. "Al colmo de luna al tenp al fa al so scherz": a luna piena c'è cambiamento di tempo.*
Milanta: *millanta. "Milanta mili": moltissimo, infinito (in riferimento alla quantità).*
mili: *mille. "Mili olte": mille volte.*
minèla: *molenda. Compenso in farina dato al mugnaio per la macinatura. "Al munèr, na olta, al cenéa la minela".*
migno: *gatto. "Migno, migno! ": espressione per chiamare il gatto.*
mignol: *mignolo.*
miracol: *miracolo.*
mignognole: *vezzi, carezze, moine.*
mirós: *abile nella mira.*
mistiér: *mestiere, lavoro. "Al é an mistiér can": é un lavoro faticoso, difficile a svolgersi. "Eser pien de mistieri": essere sempre occupato. "Mistier orbo": lavoro poco chiaro; lavoro che fa guadagnare parecchio; lavoro che può offrire degli imprevisti. "Far i mistier": sfaccendare. "Brut mistier": affare brutto, pericoloso,*
mistieràt: *lavoraccio. "L é an mistieràt"!*
miseria: *miseria. "Aèr miseria": non aver voglia di far niente, essere svogliati.*
miserión: *poltrone. "Leva su, miserion": alzati, poltrone! "Gat miserion": gatto che ama star sempre accovacciato vicino alla stufa.*
miseriéta: *svogliatezza dovuta a indisposizione. "O na miseriéta driome! ... ".*

UNAIE: Assemblea 30-31 marzo

L'EMIGRAZIONE TRA I TEMI PRIORITARI NAZIONALI IL RUOLO E LE ESIGENZE DEGLI EMIGRATI NELLA TEMATICA DELLE ELEZIONI EUROPEEE.

Il consiglio direttivo dell'Unaie si è riunito a Roma sotto la presidenza dell'on. Pisoni e con la partecipazione degli on.li Girardin e Storchi e del direttore generale Moser.

Nel quadro di una valutazione complessiva della situazione politica il direttivo si è reso interprete della profonda preoccupazione del mondo dell'emigrazione per le conseguenze della crisi di governo che, con la stasi imposta all'attività degli organi istituzionali rinvia ulteriormente la soluzione di questioni fondamentali il cui esame era già avviato in sede parlamentare. L'Unaie ribadisce, pertanto, la necessità dell'impegno delle forze politiche perché la problematica dell'emigrazione sia considerata tra i temi prioririari della politica nazionale.

In questo contesto si inserisce la tematica delle elezioni popolari europee che non può disconoscere la presenza, il ruolo e le esigenze dei migranti nell'area comunitaria. In proposito il direttivo ha riconfermato l'impegno dell' Unaie e delle associazioni aderenti per la sensibilizzazione degli elettori all'estero e per aiutarli a conseguire i diritti loro accordati dalle recenti leggi, ed ha rivolto un vivo appello ai partiti impegnati nella competizione, ed in particolare alle democrazia cristiana, perché nei loro documenti programmatici trovino spazio anche delle adeguate risposte alle attese degli emigrati.

Il consiglio direttivo si è successivamente soffermato sulle gravi difficoltà in cui viene a trovarsi la stampa dell'emigrazione, sia edita all'estero che in Italia, per la sua esclusione dai contributi connessi alla proroga della legge sull' editoria ed ha deciso di richiamare l'attenzione del presidente del consiglio sulla urgente necessità di dare attuazione all'o.d.g. approvato a suo tempo dal senato per assicurare la continuità del sostegno a tale stampa.

Il direttivo ha, infine, ascoltato una relazione sui convegni e gli incontri organizzati dall'Unaie a Parigi, Francoforte, Londra e Lussemburgo ed ha esaminato alcuni problemi organizzativi relativi alla assemblea generale dell' Unaie convocata per il 30 e 31 marzo in Roma.

ÊEST E FIASCHI

MATERIAL

– *SALEZ e SALEZOLE*	*par i sacolet*
– *CONESTREI*	*sacolet che no se pela*
– *CASTEGNER*	*par far al FONDI e STECHE*
– *FRASSEN*	*par far al MANEGO*
– *NOSELER*	*par far i PIE'*

INPRESTE

– *PER A DOI MAN*	*par tirar le steche*
– *CAORA*	*par poiar le steche da tirar*
– *CASTRADORA*	*par pelar i sacolet*
– *FORBICE DA VIDE*	*par taiar i sacolet*
– *RONCA*	*par far i piè*
– *CORTEL DA DALMED*	*par farghe la ponta ai sacolet*
– *PONTAROL da 20 cm.*	*par farghe strada a la žima dei sacolet*
– *TOFOL*	*par far strada e oltre le steche*

I sacolet del Pieve e del Cordevole se i ciò su in agosto prima che la luna fae 'l colmo, se i pela subito co la castradora e se i met a secar al sol par doi o tre dì. Guai desmentegarse la sera di tirarli entro, parchè se i ciapa al vaî i diventa dai.

I sacolet nostrani se i taia dal seleî in primavera, la seconda metà de marî. L'è importante saver munghìr ben la testa del seleî, se nò par l'an dopo, inveze de far tanti sacolet, bei e fini, al farà quatro o žinque pole che non serve par 'l nostro mestier. Guai taiar seleî in agosto, no 'l soporta e 'l mor!

Apena taiadi i sacolet va messi sot a 10/15 cm. de sabia e i restarà là fin a quando i seleî no i scominžiarà a menar. A sto punto se pol disoterarli e scominžiar a pelarli. Se i assa a polsar fin a quando se vanžarà temp par ingariar i žest.

Prima de tut se prepara 'l fondi incrosando 16 steche de catagner ben slanrgade par tera, se parte con 8 sacolet: quatro che gira da na parte e quatro da quel'altra; se laora con denoci, man e piè; guai spostar na steca o incrosar mal an sacolet che tuta al fondi va in malora e bisogna scominziar da novo.

A fondi fat le steche gnen ingrumade e se va avanti coi sacole fin a l'orlo che gnen.

SOTTOVOCE

Se non sarete come un fanciullo

I fanciulli sentivano forte l'attrattiva per Gesù. E Gesù li accoglieva con altrettanta larga cordialità. Gli apostoli erano un po' meno entusiasti di questa familiarità che s'era installata tra Gesù e i fanciulli per cui tentavano di frenare nei piccoli omici di Gesù il loro irrompente entusiasmo.

Gesù li ammonì: "Lasciate che i piccoli vengano a me". E ancora: "Se non diventerete piccoli come questi bambini non entrerete nel regno dei cieli".

E' una pagina meravigliosa del Vangelo che aiuta a capire e a vivere l'anno internazionale del fanciullo istituito, per il 1979, dalle Nazioni Unite(ONU).

Quest'iniziativa non presenta, come potrebbe parere, una linea di azione per i ragazzi, ma stabilisce dei doveri per gli adulti. Quello soprattutto di rispettare il fanciullo che ha diritto alla crescita alla cultura, al gioco, alla possibilità di acquisire verità morali e religiose.

Questo rispetto ai diritti del fanciullo potrà tradursi in realtà pratica solo se il fanciullo sarà guardato da un angolo visuale cristiano.

V.T.



VENEZIA — Presso la sede della Regione il 22 dicembre scorso si è insediata ufficialmente la Consulta Regionale dell'Emigrazione. Nella foto, durante il saluto del Presidente Tomelleri, Marchetti e dell'assessore Battistella.
In primo piano i Consultori eletti in rappresentanza di tutta l'emigrazione Veneta nel mondo.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

CHANGE per qualsiasi operazione bancaria

CHANGE per un consiglio su come meglio impiegare quanto si è risparmiato

CHANGE per un concreto aiuto quando si ha da realizzare qualche iniziativa

UN COSTANTE, SICURO LEGAME CON LA PROPRIA TERRA

Ufficio di rappresentanza per la Germania:
Francoforte s/M - Rossmarkt, 21
tel. 287251 - telex 412613 FIGEV

Ufficio di rappresentanza per l'Inghilterra:
Wax Chandler's Hall - Gresham Street - London, EC2
tel. (01) 6068225 - telex 041/886529 FIGEVLON

Ufficio di rappresentanza per gli Stati Uniti:
375 Park Avenue - Seagram Building New York 10022
tel. 754 - 1920 - telex 666491 FIGEV NYC

PICCOLA CRONACA DEI NOSTRI PAESI

Da un mese all'altro

A CURA DI EMILIO DE MARTIN

BELLUNESE

BELLUNESE

Il consiglio veneto ha approvato il primo programma di interventi per il miglioramento di pascoli montani della regione. Sono stati distribuiti complessivamente 400 milioni, che verranno gestiti dalle comunità montane. La spesa servirà a coprire il 75 per cento delle spese previste per il riassetto dei terreni rivestiti di cotico erboso e riservati alla produzione di foraggio da pascolo e per l'ammodernamento di alcune malghe. Nel Bellunese sono stati assegnati complessivamente oltre 230 milioni.

●

L'E.P.T., d'intesa con il centro di formazione turistica della comunità Montana della Valle del Boite, ha in programma per il 1979 un ciclo di corsi per operatori turistici, esteso all'intero territorio provinciale.

I corsi si propongono, la formazione, l'aggiornamento e la sensibilizzazione turistica ed in genere di tutti coloro che nel turismo, direttamente o indirettamente operano.

●

La Comunità Montana Bellunese ha organizzato una 3 giorni, dal 15 al 17 marzo, per studiare temi per un miglior sviluppo dell'agricoltura.

Il primo giorno, si è trattato: la fragola in motagna.

Il II, l'allevamento delle pecore, il III nuovi indirizzi nella gestione e coltivazione delle malghe.

●

I dati statistici relativi al movimento turistico nel Comune di Belluno, per l'anno 1978,movimento riferentesi agli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, denunciano un incremento del 7.6 per cento negli arrivi e del 15.5 per cento nelle presenze; il maggior incremento è stato rilevato nel settore degli alloggi, ove da luglio ha preso l'avvio il controllo del movimento.

NEVEGAL

Si è tenuta sul Nevegal la vernice della mostra collettiva degli artisti del Circolo Artistico Provinciale. Vi hanno esposto loro opere, presentate dal Provveditore, Mario Morales, 28 artisti, 3 dei quali scultori e gli altri pittori. La manifestazione si è svolta all'Albergo Pineta recentemente riaperto dopo la ristrutturazione operata dalla ditta Giuseppe Bortoluzzi ed affidato alla Società Altur che vi opera con il direttore Tomaso Santonocito.

LONGARONESE

Il nuovo prefetto di Belluno, dott. Alfonso Ruggiero, che ha preso possesso del suo ufficio dal 1 febbraio scorso, si è recato a Fortogna a rendere omaggio alle vittime del Vajont, accompagnato dal questore dott. Pertile e del tenente colonnello dei Carabinieri Manlio Rocco. Si è incontrato in questa occasione con il sindaco di Longarone prof. Gioacchino Bratti.



BELLUNO — A fine febbraio è apparsa nuovamente la neve in città. Speriamo sia veramente l'ultima di questa fredda stagione. (Foto Zanfron)

ZOLDANO

Oltre centotrenta firme, tra cui quelle di tutti i capifamiglia delle frazioni di Chiesa, Cordelle, Foppa e Molin di Zoldo, accompagnano un esposto per migliorare il transito fra Zoldo e Agordo, attraverso il passo Duran. La missiva, inviata ai sindaci di Forno e di Zoldo Alto, all'ing. Ortolani dell' ANAS, al prefetto, alle segreterie dei partiti ricorda che il passo Duran resta chiuso tutto l'inverno, e anche d'estate è di difficile percorribilità.

●

Incontro di altissimo livello tenico al parallelo internazionale di Campo di Zoldo dove si sono incontrati ed hanno gareggiato i migliori specialisti di fondo mondiale, venuti in Italia per partecipare alla Marcialonga. Hanno approfittato del velocissimo anello lo di Campo per preparsi psicologicamente e atleticamente. A Zoldo c'erano proprio tutti compreso il vincitore della Marcialonga Kinnunen. A Zoldo però si è imposto sulle nevi di casa Maurilio De Zolt il quale dotato di maggior scatto si è trovato a proprio agio durante la gara.

●

Si è tenuta in questi giorni una riunione tra i comuni di Forno di Zoldo, di Longarone, Zoppè, Zoldo Alto, allo scopo di costituire un'Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo data l'importanza turistica, che la zona ha per la nostra provincia.

●

Dal mese di gennaio di quest'anno è cominciata anche in Zoldo la vigilanza notturna che porta il nome di "Metronotte Auronzo" con orario dalle ore 23 alle ore 5. Il personale incaricato nella valle del Maè è formato da persone del posto distinte in pattuglie. Questo servizio è stato riconosciuto necessario in Zoldo specialmente nel periodo dell'assenza di tanti abitanti a causa dell'emigrazione stagionale in Germania.



La Classe 1938 di Belluno si è riunita all'Albergo Ristorante Alpago di Bastia per un incontro conviviale. Erano presenti numerosi emigranti ai quali viene rivolto un particolare ricordo e saluto da tutti i coscritti. (Foto Fiabane - Belluno)

AGORDINO

AGORDO

Il Patronato Acli, che aveva aperto il suo primo recapito ad Agordo in una saletta della canonica nel 1953 e poi si era trasferito in altre sedi ed ultimamente si trovava in via Rova, ha ora un nuovo ufficio zonale nella centralissima piazza della Libertà n. 34. Giovedì 8 febbraio si è aperto ufficialmente il recapito con la benedizione impartita dall'arcidiacono di Agordo, mons. Lino Mottes, alla presenza di lavoratori. Il nuovo ufficio zonale dell' Agordino è retto da Giuseppe Soccol ex impiegato del comune di Taibon.

CENCENIGHE

Si è svolta a Cencenighe la seduta del consiglio comunale che aveva all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco Rizieri Ongaro e l'elezione del nuovo sindaco. Il nuovo sindaco di Cencenighe è stato eletto Benito Orzes cui sono andati 9 voti favorevoli.



NEW YORK- Don Cesare Vazza, parroco di Caviola, è andato in America a visitare i suoi parenti residenti a New York. Qui è con alcuni dei suoi cugini: Lucia, Rinaldo, Peter e Louis Olivier, fotografati durante le nozze di Richard Olivier, sposato al Bronx con Kathy Marie De Santi, il 9 settembre scorso.

ALLEGHE

I nuovi impianti sciistici di Alleghe (seggiovia, skilift e piste) attraversano terreni di circa 360 proprietari. Come noto per l'attraversamento (che è una servitù) occorre il benestare del proprietario. Ebbene in pochi mesi, praticamente tutti i proprietari di terreni, in numero di ben 350 hanno già firmato il consenso all'attraversamento dei loro terreni. La gran parte ha anche accettato di essere pagata non in denaro, ma in azioni della società (facilitando così la Società stessa). Il fatto ci sembra davvero importante e conferma la larga partecipazione popolare (già dimostrata con la sottoscrizione in loco dei capitali necessari per gli impianti, circa un miliardo e mezzo) allo sviluppo turistico del paese.

TAIBON

La Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, ha fatto dono di una moderna lavastoviglie del valore di un milione e 600 mila lire alla Casa di Soggiorno per persone anziane dell'Agordino con sede a Taibon.

RIVAMONTE

A Rivamonte Agordino è iniziato il primo corso per seggiolai. La proposta di una scuola per seggiolai è stata accolta con entusiasmo da ben 16 giovani in età comprsa tra i 16 ed i 30 anni. Il corso è tenuto per la durata di tre mesi. L'ottima iniziativa è stata realizzata dalla Pro Loco di Rivamonte con il contributo della Comunità Montana Agordina.



Antonio e Antonia D'Agostini di Pez di Cesiomaggiore al traguardo di 55 anni di Matrimonio. La nipote Manuela li ricorda con tanto affetto e fà loro, attraverso B.n.M. carissimi auguri.

FELTRINO



SCOMPARSO L'ON. GIUSEPPE RIVA

All'età di 86 anni è deceduto a Roma l'on. Giuseppe Riva originario di Arsiè suo paese natale dove ha voluto essere sepolto. Già deputato per la Democrazia Cristiana, Sindaco di Feltre per molti anni, Presidente di importanti enti nazionali e sempre pronto a dedicare la propria capacità ed attività a favore del prossimo.

Dotato amministratore e politico con particolare sensibilità di mente e di cuore.

E' stato Presidente per molti anni anche della "Famiglia Feltrina" alla quale facevano capo molti Feltrini nel Mondo. La nostra Associazione da queste colonne lo ricorda affettuosamente e porge sentite condoglianze alla vedova, familiari e parenti tutti.

FELTRINO

E' approvato dalla regione il progetto relativo ai lavori di difesa spondale sul torrente Stizzon in comune di Feltre e di Seren del Grappa per 30 milioni di importo, per lavori sul Rio Lazzon e Puner a Mel per l'importo di 60 milioni.

●

Il progetto del piano di edilizia economica e popolare di Feltre che prevede infrastrutture e costruzione di un acquedotto per l'importo di 67 milioni è stato approvato dalla Regione.

●

Il Consiglio Comunale di Feltre, riunitosi sotto la presidenza del dott. Artemio Dalla Valle, ha definitivamente deciso, a maggioranza di voti l'approvazione degli atti relativi all'aggiudicazione dell'appalto dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

●

La Giunta della Comunità Montana Feltrina ha approvato l'istituzione di un Centro di documentazione della cultura popolare feltrina, un luogo cioè dove sia possibile mettere in evidenza la rappresentatività socio-culturale di materiale raccolto nel feltrino. L'attività del Centro comincerà con la trattazione del problema del contadino ed esiste già un programma di base per la realizzazione del tema: Il lavoro del contadino".

SOVRAMONTE

E' giunta comunicazione al sindaco di Sovramonte che dal ministero dell'interno, è stata stanziata la somma di lire 20 milioni per la sistemazione del municipio di Sovramonte. L'Anas di Bolzano ha inoltre comunicato che i lavori sulla strada statale 473 fra Servo e Croce d'Aune sono in appalto e, salvo imprevisti, inizieranno non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, in quanto la perizia è già stata finanziata nell'importo di 36 milioni.

QUERO

Il consiglio dei genitori di Quero ha organizzato un'assemblea nel corso della quale è stato esposto all'assessore alla P.I. Giuseppe Stivazzo il disappunto per il disagio al quale vanno incontro i loro figli per il mancato ampliamento delle scuole elementari.

LAMON

Il fagiolo di Lamon, reduce della recente affermazione di Milano alla trasmissione televisiva "Portobello", continua ad essere il protagonista di una serie di mostre, incontri, appuntamenti gastonomici. Non è mancato neanche il secondo appuntamento della "Sagra del Fasòl de Lamon". Giunta alla seconda edizione, ha avuto anche quest'anno un notevole interesse.

LENTIAI

Si è conclusa mercoledì 14 febbraio la trattativa per la "San Marco" di Lentiai, che dovrebbe passare ad una nuova proprietà (il gruppo Orlandi). Le difficoltà principali sono le seguenti: liquidazione della gestione precedente, il nome da dare alla nuova azienda, i rapporti con la nuova società (cumulo di lavoro, permessi, mensa, ecc.). 250 sono i lavoratori che vi restano.

La giunta regionale del veneto ha concesso al comune di Lentiai il nullaosta di competenza al rilascio della concessione edilizia per la ricostruzione dell'edificio da adibire ad agenzia bancaria e ad esattoria della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno in conformità con il progetto presentato.

CADORE

CADORE

Le 6 aziende di soggiorno e turismo del Cadore, hanno organizzato un incontro soggiorno con una ventina di giornalisti, in rappresentanza di alcune diffuse testate di quotidiani della Germania, Francia, Benelux Inghilterra e Stati Uniti.

PIEVE DI CADORE

L'amministrazione comunale di Pieve di Cadore ha fatto alla regione varie richieste per opere pubbliche: 470 milioni per la caserma dei carabinieri 135 milioni per sistemare un vecchio rustico detto 'Tabiaron ', 890 milioni per potenziare l'acquedotto, oltre due miliardi per fognature.

●

Alla recente seduta del Consiglio della Magnifica Comunità Cadore si è avuta la presenza di quattro nuovi consiglieri: Antonio Tabacchi di Pieve, Silvio Piazza di Vigo, Valentino Menia di Danta e Giuseppe Fabbro di Lorenzago. Dopo il saluto rivolto dal presidente Giuseppe Vecellio, è stato eletto dall'assemblea nel ruolo di vice-presidente il cav. Amedeo Bartoli di Domegge già assessore della Comunità.

●

Radio Club 103 di Pieve di Cadore nei giorni 13-14-15-16 marzo, ha organizzato 4 serate di concerti di musica jazz, con maestri di fama internazionale. Le musiche sono state sentite in tutto il Cadore e nelle zone limitrofe, con grande soddisfazione degli ascoltatori.

S. PIETRO DI CADORE

L'insegnante Warzi Pradetto; studioso di storia locale, ha svolto nei locali della scuola media di San Pietro di Cadore una serie di lezioni sulla storia gli usi e i costumi, dell'antica popolazione di S. Pietro. Molti i ragazzi che vi hanno partecipato desiderosi di conoscere le tradizioni locali affinché non scompaiano ma rivivano nella vita di oggi.

●

Per la sistemazione della frana in località Ortmina in comune di S. Pietro di Cadore è stato approvato un progetto redatto dall'ispettorato ripartimentale delle foreste di Belluno per l'importo di 10 milioni.

DANTA DI CADORE

Danta ha ospitato due gare di sci di propaganda, a ciascuna delle quali hanno aderito più di cento sportivi. Per il trofeo industrie Val Comelico.

NEBBIU'

Nella sede della Pro Nebbiù ha avuto luogo la cerimonia della consegna della tessera e del distintivo alle prime guardie giurate volontarie ecologiche del Cadore: De Lorenzo Luigino ed Osvaldo, De March Eligio, De Pol Bruno, Piloni Pierleo, Tazzara Enzo e Sorio d. Eugenio: tutti di Nebbiù. La cerimonia è iniziata con un discorso del presidente della società Vittore Doro, che ha sottolineato ai convenuti la preparazione delle guardie avvenuta in loco con lo studio della legge regionale, con dibattiti per studiare e concordare un opportuno comportamento, con proiezione di filmine ecologiche ed a Pieve con un corso di lezioni ad opera dell'Ispettorato forestale.

CIBIANA

E' una fucina di campioni di sci di rinomanza internazionale (da Bruno Da Col e Nilo Zandonel e altri). Ora è la volta di Aido Olivotti campione di Deltaplano. Ha seguito vari corsi in Austria dove ha conseguito il patentino. Ha al suo attivo svariati voli in Germania, in Austria, nelle Canarie. Sulle Dolomiti ha effettuato numerosi lanci: Da Cima Tofana, m. 3240, da Monte Ebano a Sesto Pusteria, da monte Rite a Valle di Cadore. Il suo volo più lungo è durato un'ora e 15 minuti.

CALALZO

Chiesa gremita a Calalzo di Cadore per la messa di fedeli accorsi per l'ingresso del nuovo parroco don Lino Del Favero. Proveniente da Padola, era accompagnato da una folta rappresentanza di comelicesi, soprattutto giovani. E' stato accolto dal calore dei calaltini e accompagnato nella parrocchiale dai sacerdoti del Cadore e del Comelico. Non mancavano naturalmente i compaesani di Valle di Cadore.

S. VITO DI CADORE

Festeggiamenti a S. Vito di Cadore per Vittorio Palatini tornato ancora una volta dai campionati mondiali di sci per "silenziosi" con una medaglia. Ha cominciato sedici anni fa a vincere in questa rassegna degli sportivi sordomuti; ad Are in Svezia. Primo in discesa libera e terzo nello slalom speciale, per sanvitesi e per quanti lo conoscono, Vittorio Palatini è ormai entrato nella "leggenda" degli sportivi invernali locali, che l'hanno visto protagonista per oltre un decennio in tutte le manifestazioni agonistiche della zona.

VIGO DI CADORE

La cooperativa allevatori di Belluno allestirà degli stands per la vendita dei prodotti locali della montagna. In occasione del consueto pic-nic di ferragosto a Casera Razzo a Vigo di Cadore. La Giunta Regionale ha deciso di coprire metà delle spese necessarie, stanziando 2 milioni. La manifestazione contribuirà a far conoscere e valorizzare l'ambiente e la produzione locale, sia agricola che artigiana.

SAPPADA

E' stato approvato dalla Regione il nuovo progetto, aggiornato nei prezzi dei lavori di sistemazione delle sede municipale del comune di Sappada nell'importo di lire 57 milioni.

COMELICO

In seguito al pressante interessamento dei parlamentari, del presidente della provincia del presidente della Comunità Cadorina, di vari sindaci e di tante altre autorità, sarà chiuso il capitolo dell'isolamento del Comelico, Sappada. Entro maggio inizieranno i lavori che collegheranno attraverso un lungo traforo, il Cadore con il Comelico. L'opera costa circa 12 miliardi, a carico dello stato.

Si pensa che i lavori saranno ultimati entro 2 anni.

RICORDO DI UN FELICE SOGGIORNO



Gli Alpini del Belgio in occasione del soggiorno offerto dall'A.N.A. ad Alano di Piave 27.8. - 11.9.78 inviano saluti a tutti gli amici e conoscenti.



LENTIAI — La numerosa famiglia Vergerio, di cui 11 fratelli tuttora viventi, si sono ritrovati insieme la scorsa estate ed insieme han posato per avere un ricordo. La maggior parte di essi dovettero emigrare, chi in Germania, Svizzera, Francia e chi anche nella lontana Argentina.

Continua da un mese all'altro

ALPAGO

ALPAGO

Gli albergatori di Cansiglio-Spert hanno potuto organizzare quest'anno grazie all'abbondanza del manto nevoso, settimane bianche fino a tutto marzo. Ne usufruiscono studenti delle scuole medie inferiori e superiori che provengono da varie provincie. L'organizzazione prevede, oltre allo sport dello sci, anche la possibilità per gli insegnanti di impartire le normali lezioni scolastiche, e lezioni integrate da conferenze d'ambiente tenute da esperti.

■

L'incontro con gli alunni della scuola elementare di Tambre, ha concluso il ciclo di conversazioni che il Gruppo natura bellunese ha tenuto presso le varie scuole elementari e medie della conca alpagota. L'iniziativa, promossa dalla Comunità Montana dell'Alpago, in collaborazione con la Regione Veneta ed i vari organi scolastici, ha avuto il fine di sensibilizzare i giovani ai problemi dell'ambiente in cui vivono. Oltre 1.500 alunni della scuola dell'obbligo hanno avuto modo di cogliere il messaggio ecologico.

SITRAN D'ALPAGO

Il gruppo Ana di Puos d'Alpago ha tenuto l'annuale assemblea a Sitran, presenti il sindaco di Puos, De Nard, e di Pieve, Bortoluzzi. La messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale da don Antonio Sommacal e dopo il rito è stata deposta una corona di fiori al monumento ai caduti. Il capogruppo Gabriele Pianon ha tenuto la relazione morale e finanziaria e il vice presidente della sezione di Belluno, Mario Dell' Eva, si è compiaciuto della presenza di molti giovani e dei rappresentanti della locale sezione dei donatori.

PIEVE D'ALPAGO

Essendo dimissionario il consiglio della Pro Loco eletto per il biennio 1978/79 presieduto da Michele De March, l'associazione in assemblea plenaria ha eletto il nuovo consiglio che con scrutinio segreto ha provveduto alla nomina delle cariche sociali così rivalutate. Presidente: Da Sois Faustino; V. Presidente: Angelo Taddei; Cassiere: Lorenzo De Felip; Segretario Federico Tomas; Revisori dei Conti: Carlo Da Re e Onorino Da Sois. Probiviri:

Festa delle classi



S. GIUSTINA — Classe 1944 — I trentacinquenni di Santa Giustina posano per una foto ricordo nel sagrato della Chiesa di S. Giustina dopo la funzione a loro dedicata. Attraverso il giornale essi inviano un caloroso saluto a parenti ed amici emigranti e ricordano particolarmente i coetanei che non hanno potuto partecipare alla festa non essendo rientrati in Italia nemmeno per il Natale.



MEL - La classe 1928 di Mel, riunita in convivio. Hanno assistito alla Santa Messa e successivamente hanno consumato assieme il pranzo al Mirador. Tra i partecipanti all'incontro parecchi erano ex emigranti ed emigranti.



I sessantacinquenni di Mel, nel giorno del loro incontro, il 5 giugno scorso, che si è concluso con una gita al lago di Garda. Molti di loro sono emigranti tuttora.

Mese sport

a cura di FRANCO MARCELLIA

AC BELLUNO
ANCORA POSSIBILE CHIARERE LA CLASSIFICA?

JULIA-BELLUNO (5-0)

Due doppiette ed una rete degli avversari hanno fatto brillare la Julia in una giornata di sole ed hanno oscurato la squadra bellunese. Il risultato, qualunque valore si voglia dare all'arbitraggio o alla sfortuna, si commenta da solo.

Spetta al Belluno salvarsi ora. Ed è indispensabile che i giocatori si decidano ad affrontare gli avversari con più decisione e determinazione. Si punta sull'incontro con l'Union C.S. squadra che cerca la salvezza come inostri: i due punti sottrattile avvantaggerebbe i gialloblù molto. Vi è chiara la necessità di vincere.

BELLUNO-UNION (1-0)

E' una vittoria. Fatica e speranza vengono premiate: al 17mo Casagrande segna! Unico goal realizzato, con la difesa bellunese sempre pronta a respingere i molti attacchi portati dall'avversaria. In questa va dato il giusto merito al portiere Coletti — fin allora non utilizzato —.

OPITERGINA-BELLUNO (0-0)

Dell'incontro, che poteva lasciar prevedere qualsiasi risultato, è stato padrone il campo fangoso e quasi impraticabile di Oderzo: si giocava ai lati del campo. Buona la condotta dei gialloblù sempre pronti a fermare l'avanzata degli avversari. Se potesse andare così anche per le prossime due partite il Belluno potrebbe sperare di togliersi dal vischio del fondoclassifica.

BELLUNO-MIRANESE (2-1)

Una partita che non si poteva perdere. I ragazzi di Bui hanno ceduto troppo facilmente spezzettando le azioni e rendendo quindi poco in unità di squadra. Il gioco avversario non era eccezionale! Occorre dire che la squadra non era quella dei due incontri precedenti: mancavano Coletti, Bino, Mazzon e Dalmasson.

Assenze importanti forse decisive. E ne vediamo i risultati in classifica.

CLASSIFICA

Spinea p. 31, Vittorio Veneto 29, Pellizzari 28, Julia, Miranese 25; Pievigina, Pro Mogliano 22; Opitergina 21; Fiesso d'Artico, Portogruaro, Rosada Sanfiorese 20; Union Cs, Belluno 18; Miranese 16; Caorle 14; Giorgione 7.

CALCIO FEMMINILE
CLAMOROSO NOVE A ZERO DEL BELLUNO AL BOLOGNA

Convincente esordio delle gialloblù del Belluno nella Coppa Italia di serie A di calcio femminile. Le ragazze di Zanfron-Seno-Rui si sono infatti imposte per 9 a 0. (tre gol della Possamai, tre della Morace, due della Boito, uno della Pravatto) sulla compagine del Bologna, veterana della serie A.

SCI CLUB ZURIGO "BELLUNESI"

Una iniziativa che lascia sbalorditi per l'impegno e la serietà questa organizzata da bellunesi in Svizzera. Due anni di attività intensa hanno fatto sorgere un club valido e ben organizzato. 38 allievi alla scuola di sci, 5 istruttori — fra cui Vittorio Fauner, Gianni Zaccharia e lo zurighese Schiller — che hanno dedicato la loro opera con competenza e responsabilità — hanno permesso allo sci club bellunesi di affermarsi in varie gare di slalom.

Ad Amden i ragazzi del club hanno realizzato il pieno, o quasi, piazzandosi nelle categorie fra il terzo e l'11mo posto, su 88 concorrenti! Ora il Club conta 75 soci: il presidente Mario Ministri è però intenzionato a potenziarlo. Amici che lavorate nei dintorni di Zurigo, sapete a chi rivolgervi.



TALLANDINO DI MEL — Il Gruppo Sportivo Ricreativo "Valentino 77" ha organizzato una serata di fine anno per soli bambini, molti dei quali sono figli di emigranti.

VARIE

A Vellai di Feltre per l'organizzazione del Centro sportivo e dello Stato maggiore Esercito, si è svolta la gara provinciale di corsa campestre valida anche quale decima edizione del concorso "Esercito scuola". Ottima l'organizzazione, elevato e qualificato il lotto dei concorrenti che hanno dato vita a prove molto combattute.

●

Si è conclusa la annata agonistica della scuderia "3 Cime". Tra gli ospiti anche il vice prefetto cav. Pietro De Luca, il capitano della polstrada, Antonio Bufano; il presidente dell'Aast, Giuseppe Caldart, il direttore dell'Aci, Nicola Barone.

Coppe ai piloti della scuderia, meglio distintisi nel corso del '78.

Vanni Fusaro, Aldo Bernardi, Bruno Sitran, Aldo Fasan, Carlo Bissoli, Gianfranco Rasera, Sergio Schizzi, Giobbe Mastellato, Adriano Trevisan, Luciano Rossi, Giorgio Taufer, Francesco Fusetta, Antonio De Marco, Francesco Gasperini, Mario Tormen, Valentino De Bona, Giorgio De Biasi.

●

Inevitabilmente riconosciuta di meriti sportivi la Compagnia arcieri del Piave si è vista assegnare dalla Federazione l'onore-onere di organizzare il campionato italiano Fita di tiro alla targa. L'importante manifestazione, avrà luogo il 30 giugno ed il primo luglio prossimi al polisportivo. Ma non è tutto: la Piave si è impegnata con l'Azienda turismo di Cortina e la comunità montana della Valle del Boite per organizzare il "Meeting delle Dolomiti" (il 25 e 26 agosto) con la sicura partecipazione di quattro nazionali estere oltre alla rappresentativa azzurra.

●

Intensa settimana di impegni per la Juventus Alpina di Belluno impegnata su tre fronti in sei giorni. Hanno iniziato le atlete della categoria "giovanissime" a Padova, alla gara di selezione per il campionato regionale. Una prova non molto fortunata anche se abbastanza positiva; su un lotto di 77 ginnaste, la migliore è stata Monica Zandomenego (ventiseiesima) che per sole due posizioni non è riuscita a qualificarsi alla manifestazione.

●

Ha compiuto 25 anni di vita il veloce club Longarone.

Il Vc Longarone si è dato una nuova struttura dirigenziale. Il perito Silvano Salvador è stato nominato nuovo presidente. Potrà avvalersi della collaborazione di Bruno Dai Pra, vice presidente, Giorgio Pioggia, segretario, Carlo Dalla Stella direttore tecnico; Angelo Perin (il presidente uscente), Antonio Vicari Sottosanti, Angelo Cescan, Umberto Giacomi, Ezio De Bona,Mario De Nes, Mario D'Incà, Corrado D' Incà, Evaristo Crivellaro, Dino De Marchi, consiglieri.

●

Soci del Gs Gbc Udace di Belluno si sono riuniti in assemblea ordinaria nella sede dell'Enal di via Caffi su convocazione del presidente uscente Alessandro Barbi.

NIGERIA-BAKOLORI...

Esperienze in un cantiere italiano, nel cuore dell'Africa

Eccoci, Amici e Italiani di Talata-Mafara, puntuali al nostro dialogo mensile. Anticipiamo che i documenti fotografici ed i filmati stanno offrendo un risultato sorprendente, con elementi di documentazione e di verifica del tutto eccezionali. Venire a trovarvi e limitarci al solo ausilio delle parole, sarebbe tempo sprecato ed oltre a questo, non saremmo minimamente creduti. Sono le vostre voci, quelle dei bambini riprese a scuola, i sentimenti vostri che traspaiono dai saluti mandati a casa ed eternati dal registratore, le innumerevoli immagini di gente ed ambiente, ciò che può incidere nella attenzione di quanti, ancora oggi non sanno quale sapore abbia il verbo: emigrare.

L'obiettivo spetta, per questa occasione, soprattutto ai bambini quelli che abbiamo visitato nel triplice ordine di scuole, le due dell'obbligo e la materna. Articolate in ambienti puliti, ben tenuti, un po' sacrificati — siamo in Africa d'altronde — ma attuate con spirito di sacrificio ed impegno, frutto di una costruttiva collaborazione tra docenti, famiglie e scolaresche. Abbiamo trovato un collaudato contesto umano, conscio della missione che svolge nel mondo a favore di razze meno emancipate. Ciò che ha amareggiato le nostre interviste, è stato il verificare una pressoché totale assenza del nostro governo e dei Ministri competenti, in fatto di personale insegnante e di materiale scolastico. Non è ammissibile che circa centotrenta creature, dai tre ai 15 anni, per non restare analfabeti, costretti in terre lontane molte volte per carenza di lavoro in Patria dei genitori, soggette per costrinzione al dovere scolastico, non siano degnati di minima attenzione da parte di quel Paese che pur trae innegabili immensi benefici, dalla permanenza ovunque di questi presidi di operatori, distribuiti in centinaia di cantieri come quello di Bakolori. E' inconcepibile, ma è così, e non sarebbe difficile, ai convogli navali carichi di macchinari, utensili, derrate, case prefabbricate tutto prodotto italiano poter aggiungere anche qualche cosa di culturalmente valido e necessario oltre che dovuto, ai bambini degli emigranti-visto che siamo nell'anno di gfazia, dedicato all'infanzia. Molta della nostra è impegnata anch'essa a far onore alla Patria Italiana.

Tornando alla cronaca, l'istruzione a Bakolori, è affidata ad insegnanti italiani, qualificati ma che prestano per volontariato tale incarico e che si trovano a operare perché sorretti economicamente dalla gestione Impresit. Sono congiunti per lo più di personale tecnico, di dirigenti che effettuano con coscienza il proprio mandato, supplendo così ad una delle più grosse carenze che abbiamo rilevato laggiù. A Natale, mancavano ancora i libri di testo e si sa che quelli elementari, qui, anche per i figli di Agnelli, per modo di dire, vengono concessi gratis dallo Stato. Oltre al personale docente, neppure il materiale in uso comune, non ci sembra che in questo campo sia resa giustizia, a quanti si impegnano a fondo in un'opera di civilizzazione; davvero sublime. Soltanto tra i più piccoli con alcune insegnanti d'asilo italiane, vi era pure una nigeriana, molto graziosa e presa dalle sue mansioni, evidentemente sta mettendo a frutto le tecniche didattiche per quando, finito e smantellato il cantiere lì ritornerà il mistero e la consuetudine di vita tribale.



Il Direttore Generale dell'Impresit di Bakolori, Sig. Isidori, nell'incontro ufficiale con la delegazione, mentre fa onore ai bellunesi e... alle loro cuoche: le signore Reghin e De Colle. In piedi, sullo sfondo, il concittadino Geom. Pietro Feltrin, una delle colonne del cantiere, mentre rivolge un saluto agli ospiti dell'A.E.B.

E' un discorso questo che promuoviamo sì, per il cantiere nigeriano, ma che si rivolge a tutti gli altri che esistono, uguali, che vivono nel nostro intimo e distribuiti su ampie fasce di terre del tropico boreale. Il secondo aspetto, di rilevante valore, va rivolto ad un personaggio di spicco, nella gestione cantieristica dell'Impresit nigeriana. E' Achille Sandri, responsabile del settore energetico e delle centrali di smistamento. E' un radioamatore per passione s'è costruito un possente centro radio e il servizio volontaristico, umano che presta alla umanità bianca di Bakolori, è incalcolabile. Laggiù e come in tutti i paesi emergenti, la posta funziona a spizzico e con ritardi impossibili, il telefono non è conosciuto e non rimane che il ricordo alle onde eteree, anche nei casi di calamità e di assoluta emergenza. Per noi, a casa, è disponibile, il fantastico Renzo Comiotto che da Mel spazia in tutto il mondo e ora per esperienze personali siamo in grado di valutare, cosa rappresentino in effetti questi filo-diretti, sulla scia del buon cuore e del bisogno. Altra pecca del nostro ordinamento telecomunicativo. Non sono ammessi tali servizi. Che siano sparpagliati nel deserto i nostri emigranti, che siano dimenticati, nessuno si prende a cuore o conosce ove operano, talvolta possono essere sommersi da rivolte o caos locali. Non importa, basta che guadagnino. Ed ecco che per loro emerge qualche amico. Sandri-Comiotto, un legame con la vita. Ma non abbiamo finito. **Crema-De Fanti**



Le scuole italiane di Bakolori. Medie e materne, riprese negli intervalli. Anche i bambini hanno un posto di merito e di considerazione, col lavoro italiano all'estero.



LOCARNO — Al tavolo della Presidenza. Da destra l'On. Lanfranchi e l'On. Nessi, Presidente del Gran Consiglio Cantonale del Ticino. Il Vice Console dr. Ghisi; il Prof. Giorio, sta illustrando compiti e attese della Consulta Regionale per l'Emigrazione di cui è Presidente. Il Rag. Buttignon dell'A.E.B. e Zanolli Presidente della Famiglia Bellunese di Locarno.

LOCARNO

FESTEGGIA IL SUO DECENNALE DI VITA, ALL' INSEGNA DEL PIU' AMPIO CONSENSO.

E' stata una calorosa espressione di stima e di tanta cordialità, la cerimonia di Locarno, ove i bellunesi emigrati stretti sempre più numerosi attorno al loro Presidente Prof. Zanolli, hanno rinnovato prova di estrema vitalità e di grande spirito associativo. Erano in tanti, calati giù dalle valli adiacenti degradanti nel lago stupendo. Alla loro tenacia e con l'attaccamento e nel ricordo della terra bellunese, ha corrisposto un'eccezionale affluenza di pubblico, personalità amministrative e cantonali ticinesi, nonché rappresentanze degli altri "larin belumat" operanti nella Confederazione.

Molte le trasferte anche della Provincia ed assai qualificanti. Mons. Maffeo Ducoli col Segretario e Don Mario Carlin. Il Vescovo ha voluto portare personalmente il saluto beneaugurante della Diocesi intera, con allocuzioni toccanti e di profondo amorevole sentimento, che specie durante le messe, hanno suscitato tanta commozione, accompagnata al fervido auspicio per un futuro migliore in ogni senso alla Patria Italiana.

Mentre l'inizio del decennale, era stato dato con una mostra personale di grande pregio, ad opera del pittore luganese Tristano Molinari, una simpaticissima novità nell'ambito di questi incontri tra emigranti, è stata portata dal gruppo strumentale ENARS di Belluno, poco noto ma già introdottissimo, per la sua abilità anche se alla sua prima trasferta all'estero e nella felice occasione di rendere omaggio con la propria arte, ai connazionali emigrati. Le prestazioni del complesso diretto dal giovane M.o Renzo Bez, col suo nutrito programma, hanno sortito un successo eccezionale, dal folto pubblico che gremiva la sala della Società elettrica Sopracenerina nel cuore della stazione climatico-turistica. Ammirevoli tutti davvero, ancor di più gli artisti in erba, come la bimba Miriam Dal Don, che è stata letteralmente sommersa dagli applausi e dai fiori. E così s'è conclusa la prima giornata dei festeggiamenti. Il giorno dopo, Domenica, all'Hotel La Palma au Lac, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della Famiglia Bellunese di Locarno, con rinnovo delle responsabilità sociali ed a cui sono intervenute le massime autorità cantonali, comunali e consolari del Ticino.

Si sono visti il Presidente del Grand Consiglio Cantonale, on. Nessi, l'onorevole Lanfranchi, l' avv. Varini, l'on. Caccia, Capo del dipartimento di Polizia Cantonale, il Console generale di Lugano, dr. Zacarini e molti, molti altri.

La delegazione A.E.B. formata dal Rag. Buttignon, Renato De Fanti e Prof. Giorio, Presidente della Consulta Regionale dell' Emigrazione, ha testimoniato il saluto del Presidente Barcelloni, del direttivo e da parte della immensa folla di emigranti bellunesi, operanti in ogni stato del mondo. Enorme l'affluenza degli associati, pacato ed appassionato dibattito, verifica e consenso delle linee operative che animano l'A.E.B. sede centrale, stimolo ancora, e sprone ostinata a riscoprire, valorizzare, ridistribuire con maggior giustizia, le risorse energetiche, turistiche e umane della provincia. Disponibilità anche, di tutto il grande potenziale morale dell'emigrazione, per costringere a dare anche a Belluno, tutto ciò che hanno abbondantemente ottenuto altre zone di montagna, a noi contigue con la classificazione di specialità.

Alla puntuale disamina ed alla incisiva delineazione dialettica dei tanti secolari mali che travagliano il bellunese, è stata data risposta da parte dei delegati dell'A.E.B. Con la lettura della relazione finanziaria di evidente soddisfazione, dopo il rinnovo delle cariche sociali, che hanno visto la riconferma per acclamazione del quadro direttivo a cui si sono volontariamente aggiunte nuove forze valide, è seguito un grande pranzo sociale, alcune centinaia di persone ed un esaltante miscuglio di emigranti, popolazione di Locarno, autorità, il Vescovo e le giovani promesse dell'ENARS che ripeto è stato uno dei più apprezzati. Poi tombola, coro Stella Alpina, del Ticino, danze con l'orchestra "I Delfini" ed una organizzazione davvero signorile. Un plauso all' intero Direttivo, al Presidente Zanolli ed alla perfetta regia dell'intramontabile Don Carlo De Vecchi, amico e confessore dei minatori, anche lui minatore e interprete sempre del dolore immenso, con un ricordo imperituro per le immani tragedie dei cantieri di alta montagna.

Renato De Fanti

▼

Durante l'assemblea, si è proceduto all'elezione del nuovo consigliere. Questi sono i consiglieri eletti.

Zanolli Luigi, Dall'Acqua Giancarlo, Dall'Acqua A. Maria, Previtali Alba, Gauro Ernesto, De Mio Augusto, De Mio Adriana, Bernasconi Athos, Bernasconi German; Roman Giovanni, Roman Aurelia, Schievenin Giovanna, Tonini Bianca, Fullin Renato, Meneghini Luciana.

SOSTENETE
Bellunesi NEL MONDO



LOCARNO — Alcuni momenti dell'Assemblea per il decennale della Famiglia. Pubblico attento e partecipe ai tanti problemi della emigrazione.

RIO - BUENOS AIRES - MONTEVIDEO - SALTO GRANDE

Presenza Bellunese in Sud America

Dalla recente visita dell'A.E.B. con De Martin e Crema

Parlare di emigrazione in senso generico è abbastanza facile per noi abituati a trattare l'argomento, forse però per coloro che ci ascoltano, specie se non si ha la capacità di illustrare bene le cose, di dare la carica emotiva necessaria, si rischia di esporre, talvolta la tragica e comunque sempre difficile e anomala situazione del fenomeno, come una emozionante, avventurosa e ben retribuita posizione dei nostri emigranti.

Che la tenacia, le capacità e l'indefessa dedizione al lavoro, dei nostri bellunesi all'estero, abbia quasi sempre trionfato, questo è fuor di dubbio. E' il classico tipico esempio del noto adagio "nemo profeta in patria" o meglio ancora, "il bisogno auguzza l'ingegno". E' il caso di domandarsi, forse in Italia si sarebbero apprezzate le doti di questi nostri lavoratori? Dico in Italia per non parlare di Belluno.

Eppure, si va in Belgio ed i lavori per la costruzione di una centrale elettrica sono diretti da un bellunese, in Nigeria, i Capi delle Sezioni per la costruzione di una diga e dei canali di irrigazione, nei Cantieri della grande Impresit, sono diretti da bellunesi; si arriva nelle sconfinate pampas dell'Uruguai e dell'Argentina, là dove l'opera ed il lavoro italiano attraverso sempre quella grande impresa italiana che ha creato le più grandi opere idroelettrice dal Pakistan, all'Iran, alla Colombia, al Venezuela, al Brasile, in Africa e nel Sud-America e si trovano sempre i nostri bellunesi a capo dei lavori di queste immense opere.

A Salto Grande ai confini dell' Uruguai e dell'Argentina, nella più grande diga di sbarramento del mondo, effettuata sul fiume Uruguai, troviamo sovraintendente a capo di 1800 operai, nel grande cantiere dell'Impregilo, Romolo Vigne, da Sospirolo. Una diga in calcestruzzo della lunghezza di circa un kilometro.

Nel complesso lavorano 70 tecnici italiani di cui una ventina sono bellunesi. Abbiamo conosciuto oltre al citato Vigne, Paoletti Lino, D'Incà Gelindo, Tamburlin Mario, De Paris Ezio, Coppe Rino, Tormen Gino e Pasqualotto Enzo, i quali hanno dimostrato di aver avuto grande piacere della nostra visita. Essi sono in contatto una volta al mese con i parenti a Belluno, attraverso le trasmissioni di un radioamatore di Salto ed il nostro amico Renzo Comiotto da Mel, che nello stesso primo giovedì del mese tiene i collegamenti anche con i Bellunesi emigrati a Bakolori in Nigeria. A questo amico attraverso l'Associazione, tutti i lavoratori di Salto e di Bakolori inviano i sensi della più profonda riconoscenza. Però la visita delle persone è un'altra cosa, ci dicono, ci si vede, si parla di tanti argomenti delle famiglie, di Belluno e di questa povera Italia, dicono loro, che non riesce a governarsi. Abbiamo dovuto emigrare, subito dopo la catastrofe della guerra, ma anche ora i nostri compaesani sono costretti a lasciare Belluno. Forse loro gli emigranti, saprebbero trovare il dovuto rimedio, hanno saputo senza violenza e con intelligenza, comandare e dirigere, gli indios uruguaiani, i peones messicani ed i bantù neri, gente meno istruita e meno evoluta. Sì loro sanno lavorare, produrre e recare benessere, oltre che ai paesi ove operano anche alla nostra Patria.

Ma veniamo alla cronaca della nostra visita.

Con un gruppo di bellunesi desiderosi di recarsi in Sud-America a trovare i propri congiunti siamo partiti da Roma il 18/2 a bordo di un Jumbo delle Aerolinee Argentine con 400 persone a bordo.

RIO

Si raggiunge Rio de Janeiro dopo 21 ore di volo. Qui avviene lo smistamento dei vari gruppi: alcuni si recano a S. Paolo, altri partono per porto Alegre, o proseguono per Buenos Aires, Rosario e Montevideo, altri rimangono a Rio.

Qui ci siamo recati a visitare padre Giacomo Pellin di Fonzaso, padre Zago e la Signora Linda San Martini alla quale abbiamo portato i saluti della zia M. Teresa.

BUENOS AIRES

La delegazione dell'A.E.B. che svolge la funzione di accompagnatrice per l'occasione, raggiunge Buenos Aires alle ore 23 del giorno 23/2. All'Aeroporto sono a riceverla il Presidente dei bellunesi di Buenos Aires Cavallini, assieme ci sono Roni, Angelo Bortot, Dante Marcer, Mario De Lazzer, Piero Bortot con il figlio Remo e la nuora Cladis, ma con loro notiamo pure Tullio De Vecchi e Arturo Da Rold venuti apposta da Mendoza. Dopo i saluti di rito, ci si accorda sul programma del nostro soggiorno e si raggiunge l'ospitale casa di Piero Bortot. Il giorno seguente abbiamo l'incontro ufficiale con gli amici bellunesi presso il circolo "La Bellunese" dove ritroviamo la Sig.ra Losso e il Sig. Merotto facenti parte della comitiva proveniente da Belluno. Alla festa abbiamo il piacere di incontrare Pasini, Bruno Ferigo, Bonan, Bigi, Deon, Bogo, Fontana, Marcer, De Lazzer, Savaris, alla cena siamo oltre cento ed il Presidente Cavallini si scusa per l'assenza di molti, che data la stagione, si trovano in ferie al mare. Ma la compagnia è ben numerosa, e tanta è la gioia di star assieme, parlare di Belluno, degli amici e dei parenti, che senza accorgerci facciamo le ore piccole. Gli incontri proseguono in casa di altri amici, a Olivos in casa di Gigi Sonego e nella Thinta di Bortot e Claut con partita a bocce e "Asado". Con loro si parla di lavoro, di caccia, di situazione politica dell'Italia. Ma il tema dominante è Belluno. Cosa si fa? emigrano ancora i giovani? sono sorte industrie? E... se si rimpatria ci sono possibilità di vivere? Perché il desiderio è sempre quello di poter ritornare. E restano con noi tutto il tempo possibile, lasciano le occupazioni e anche il giorno della partenza ci assistono, ci offrono la fresca coca cola, mentre nelle infocate sale del terminal, si fa la lunga fila per le operazioni di partenza. Poi ci si inoltra nel lungo corridoio d'imbarco e le mani di Piero Bortot, di De Lazzer, di Marcer, di De Lazzero si agitano e via via spariscono tra la folla.

Montevideo

A Montevideo ci attendono per il martedì. Tutti i membri della famiglia sono stati avvertiti per venire all'Aereoporto Carasco a riceverci con cartelloni di benvenuto e di viva Belluno. Noi però si arriva la sera prima e sistematici in Albergo provvediamo ad avvertire il Presidente Vignaga del nostro arrivo.

Si organizza quindi un primo incontro con un "churrasco" nel locale "Al forte di Makalè" e si predispone, con una serie di telefonate l'incontro ufficiale per il giorno seguente nella casa al mare dei sigg. Costanzelli, luogo già noto alla delegazione per i precedenti incontri.

All'incontro ritroviamo tutti i vecchi amici, con le loro rispettive famiglie al gran completo, assidui frequentatori del Club bellunese. Alcune signore sono di origine uruguaiana.

A capo vi è Bruno Vignaga, presidente della famiglia e membro della consulta veneta in rappresentanza dei Veneti del Sud-America. Ci sono poi i Costanzelli, i Da Deppo, i Viel, Prest, i Toscani Amelio e Mario, Facchin Luigi da Pederobba, Facchin Luigi da Lamon e i Rossignol.

Quest'ultimo, dott. in agraria è direttore di una cooperativa che, per avere una idea delle dimensioni forniamo alcuni dati: 50.000 ettari di pascolo con 50.000 capi bovini, 40.000 caprini, 20.000 equini e qualche migliaio di maiali. Notevole è l'affiatamento della Comunità di Montevideo e ci è molto gradito l'elogio e l'affetto che Prest nutre per gli amici. In separata sede ci comunica che in occasione della sua malattia con relativo ricovero ospedaliero ed intervento, gli amici bellunesi gli sono stati molto vicino, con continue visite, ma soprattutto gli è stato di estremo sollievo morale, perché non ne ebbe bisogno, il contributo economico che gli amici gli misero a disposizione. Egli, infatti, ha chiesto e noi lo facciamo ben volentieri, che sia rivolto agli amici il suo pubblico ringraziamento con l'affetto più sincero.

La Sig.ra Angela Costanzelli nativa di Selva di Cadore, con tutte le altre signore bellunesi o mogli di bellunesi, organizzano un succulento pranzo per tutta la comunità. Nel pomeriggio abbiamo la visita del Nunzio Apostolico del Paraguai e del Segretario della Nunziatura dell'Uruguai sono rispettivamente un belga ed un indiano; entrambi conoscono il nostro Vescovo Mons. Ducoli il primo per aver effettuato le Scuole assieme, il secondo perché lo ha conosciuto in occasione della visita dello scorso anno. Con le predette personalità si parla del lavoro italiano, degli emigranti, scambiando alcune impressioni in merito alla situazione politica ed economica di questi due Paesi.

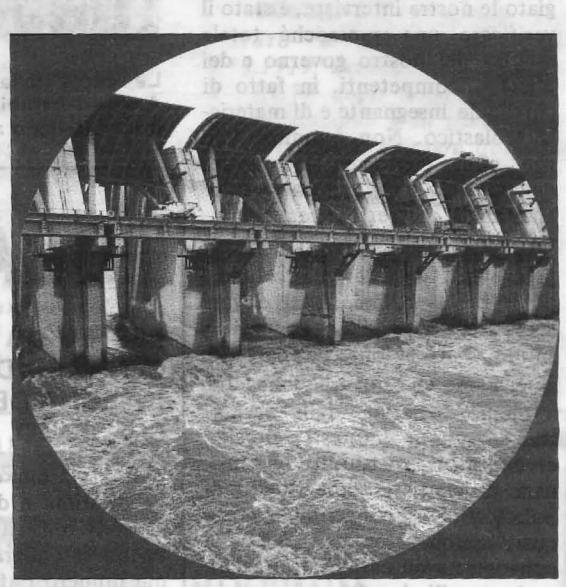
Crema e De Martin, durante gli incontri di Buenos Aires, di Montevideo e di Salto Grande, hanno portato il saluto dell'AEB, informando i convenuti dell'attività dell'Associazione e dei traguardi raggiunti in questo ultimo anno, con particolare riferimento alla legge regionale che ha istituito la Consulta dell'Emigrazione e la legge che reca provvidenze agli emigranti.

I suddetti rappresentanti dell' Associazione hanno relazionato anche sul grande raduno di tutti gli emigranti bellunesi in Roma nei giorni 23/24/25 nel quale avrà luogo la tavola rotonda avente per tema: "come togliere la provincia dall'isolamento".

L'entusiasmo e la serietà delle discussioni svoltesi negli incontri hanno messo in evidenza la più completa disponibilità, nonché l' incoraggiamento più vivo perché l'Associazione possa affrontare i problemi in assoluta tranquillità e con la consapevolezza di essere aderente alla volontà ed agli intenti delle forze dell'emigrazione, le quali hanno espresso la piena volontà di essere presenti e partecipi alle sorti ed al progresso della nostra provincia.

Abbiamo sempre fatto da soli, non abbiamo mai mendicato aiuti, essi hanno detto, ma è ora che i responsabili politici ed amministrativi, sappiano che abbiamo gli stessi loro diritti. Il diritto di poter, abitare e vivere nella nostra terra o quanto meno che i giovani, le nostre generazioni rimaste ancora in casa, non abbiano a conoscere, la dura via della emigrazione. Ditelo a coloro che sono rimasti hanno detto, vivere non vuol dire solo mangiare.

SALTO GRANDE



L'imponente sbarramento della grande diga.

4800 operai che lavorano in un complesso edilizio di proporzioni gigantesche. Una diga a sbarramento sul fiume Uruguai che fa da confine fra Uruguai e Argentina fra le città di Salto Uruguai e quella di Concordia dell'Argentina. Un'opera il cui costo ascende a 1243 milioni di dollari. Uno scavo di 2 milioni e mezzo di metri cubi di terra, l'installazione di 14 turbine che sviluppa una potenza di 2 milioni circa di kilowat.

L'Impregilo ha effettuato tutte le opere civili (diga) in 5 anni di lavoro che saranno completati quest'anno. Vi sono presenti 70 tecnici italiani di cui una ventina sono bellunesi. Direttore del Cantiere è l'ing. Valent, friulano di nascita, mentre capo e direttore delle opere del cantiere è il bellunese Romolo Vigne di Sospirolo - 21 anni di emigrazione svolti in tutti i continenti alle dipendenze dell'Impregilo-Impresit, nei cantieri del Pakistan dell'Iran, del

Perù, del Sud-Africa e del Sud-America. Elemento formatosi alla dura scuola dell'esperienza, con capacità notevoli, ci dice l'ingegnere, ma di una modestia tutta bellunese. Più volte ci dice di non parlare di lui che sul lavoro sono tutti ugualmente bravi, che non esistono lavativi. Ma gli altri amici, che operano colà e precisamente De Paris Ezio, Paoletti Lino, D'Incá Gelindo, Tamburlin Mario, Coppe Rino, Tormen Gino, Pasqualotto Enzo, ce lo indicano con orgoglio, ci fanno capire che Vigne è un artefice del lavoro specialistico, un tecnico prezioso. Tutto questo ci inorgoglisce e siamo lieti di poter consegnare, in presenza dell'ingegner capo, un attestato di riconoscimento dell' Associazione, in definitiva un grazie a nome di tutti gli emigranti bellunesi nel mondo che Vigne dichiara subito di ricevere a nome di tutti i bellunesi. Chiediamo al Capo se conosce i bellunesi ed egli sorride e sussurra guardando Vigne... la mafia di Mel.

Passiamo una serata meravigliosa con questi nostri amici al Club dei Marinai di Salto, sulle sponde del fiume Uruguai, parlando di molte cose, che si dovrebbero fare, ma l'argomento principale che emerge è sempre quello dei figli che frequentano le scuole all'estero o di quelli che rimasti in Patria per gli studi vivono senza l'assistenza e la vicinanza delle famiglie. Poi veniamo ospitati in una villetta riservata ai tecnici del l'impresa che l'Impregilo ha costruito per le maestranze che lavorano nella diga. Sono strutture che terminati i lavori rimarranno a beneficio delle popolazioni locali... Mentre i nostri lavoratori, stando a quanto dice "radioscarpa" si trasferiranno in un altro grande impianto che l'Argentina farà costruire sul fiume Paranà.

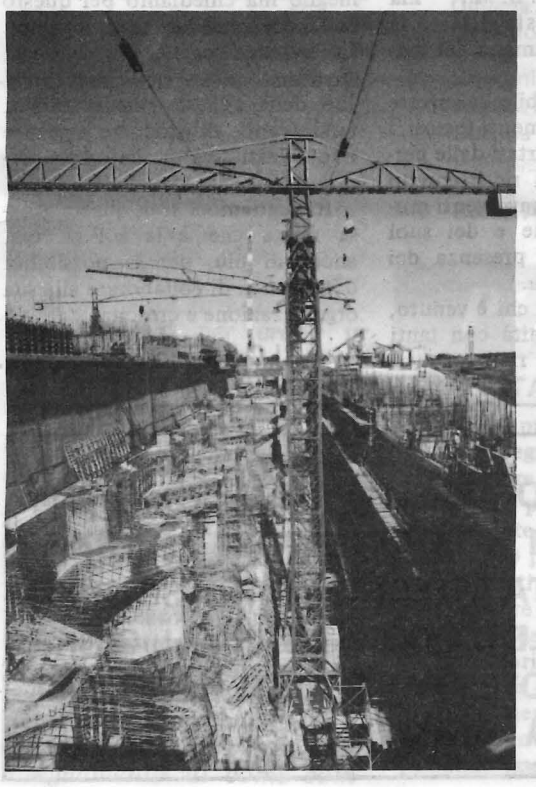
Alla festa troviamo anche Giovanni Tormen e Signora venuti a trovare il fratello Gino. Proviene dal Brasile e precisamente da S. Simao, anch'egli occupato con l'Impregilo. L'identità dell'Impresa ci fa ricordare gli altri amici occupati in Nigeria con i quali l'Associazione ha avuto recenti contatti e tutti sono interessati di avere loro notizie, si domanda di quelli dell'Iran, di quelli che probabilmente andranno in Venezuela e così con una specialità estrema si tracciano rotte attraverso i continenti come si parlasse di Mujach, Camolino o Polpet. Poveri bellunesi! Ma vorremmo almeno che chi è rimasto, chi può scendere in piazza con i cartelloni a protestare, per la riunione sindacale durante l'orario di lavoro o, per maggior disponibilità di tempo per la colazione od altre legittime richieste non dicesse quando si parla di emigranti: i sta ben via, i fa i schei!

Crema-De Martin

PROCURATE NUOVI ABBONAMENTI AL GIORNALE



SALTO — I lavori di promozione avandiga.



SALTO — Una centrale durante la costruzione della prima fase.

Sicilia: polenta e lotteria

E' un modo di stare insieme e galeotti sono stati i due sacchetti, portati da Belluno, nelle valigie di D'Incà e Tormen. La fresca e bionda farina, macinata all'antica nei mulini ad acqua e poi cucinata a dovere, ha allietato la nostra mensa, oggi domenica 11 febbraio, al primo incontro 1979 della Famiglia Bellunese della Sicilia. Anche questa volta grande disponibilità di cuore e di spirito, grande sensibilità fra la nostra gente sempre festosa e meravigliosa. Come chi ha voluto partecipare all'incontro nonostante i ben 1700 Km. di treno appena fatti, o chi raffreddato e pesto ha fatto quello che ha potuto per organizzare ed animare la festa. Qualcuno manca o ha disdetto all'ultimo momento, in compenso ci sono nuovi arrivi. Fra gli ospiti, graditissima la visita del fratello del nostro vice presidente cav. Fiorello Tormen. "Benvenuti fra noi, vi aspettavamo".

Quella di Sicilia è la 54ma Famiglia Bellunese: siamo ormai un bel gruppetto tra la folla imponente di Bellunesi sparsi per il mondo, inquadrati in una ammirevole ed invidiabile, perché rara, mafia del bene, come qualcuno ha detto. Scambio di saluti, molte strette di mano, ci riconosciamo tutti nella indimenticabile lingua di casa nostra. Come sempre il pensiero va a coloro che per motivi di lavoro si sono trasferiti altrove: Rossi, Andreoni, De Col, Soccol, Zasso, Conedera, li ricordiamo con nostalgia, e spiritualmente vicini, uniti da tanti comuni ricordi, abbiamo ascoltato la messa nella chiesetta del villaggio ISPEA di Montedoro CL. Pensiamo a voi, carissimi conterranei, e alle nostre montagne bianche di neve mentre qui intorno fanno degna cornice i poggi lussureggianti di mandorli in fiore. Come non immortalare il brioso raduno con la consueta foto ricordo che andrà ad arricchire l'album di Famiglia?

Dopo il pranzo, servito alla foresteria della miniera, fra una câkòla e l'altra ma pi fati che câkòle: l'incontro a Roma, la raccolta delle firme per l'autostrada Venezia-Monaco in atto in alcuni comuni della Sicilia; gli abbonamenti al giornale, le cartoline da inviare agli amici lontani più cari al nostro cuore... è venuta fuori, quasi per burla, quella che doveva rappresentare l'apice della manifestazione, la lotteria. Poche cose, allestite alla buona, premi caserecci come vino, noci, mandorle, salgemma, un conicio e l'ultima coppa rimasta nel "magazzino di Famiglia". Se a carnevale ogni scherzo vale, questo è stato un simpatico e commovente gioco di generosità. Perciò vi ringrazio tutti, cari Bellunesi, per averci sostenuto con il vostro entusiasmo in questa bella iniziativa. La somma ricavata, unitamente al modesto fondo cassa, sarà devoluto, e Dio sa con quanto amore, alla realizzazione delle opere in onore del nostro amato Papa Luciani nella Chiesa Parrocchiale di Canale d'Agordo.

Arrivederci a Roma a coloro che verranno, e al prossimo incontro-gita di fine maggio in una località della Sicilia da stabilire.

Il nostro motto "Insieme, mai soli" fisserà sempre più saldamente i cardini del nostro sodalizio.

Prossimi appuntamenti: A fine maggio incontro con gita in località della Sicilia.

A fine settembre, al rientro dalle ferie, riunione per la riconferma del direttivo e per programmare le iniziative invernali.

LOSANNA

MAZZUCCO COMPONENTE IN RAPPRESENTANZA DEGLI ITALIANI

A Losanna, è nata la prima in tutta la Svizzera, la Camera Consultativa degli Immigrati che è un organo consultativo per i problemi degli stranieri, per la partecipazione degli stranieri nella vita pubblica Losannese. E' composta di una commissione extra parlamentare formata da svizzeri e stranieri e da una commissione comunale. Si riunisce in assemblee plenarie con scadenze regolari.

Il fine principale è di facilitare l'inserimento sociale, professionale, politico culturale della popolazione straniera a Losanna con lo studio dei seguenti problemi: formazione permanente e professionale e bi-linguismo dei bambini stranieri, diritti politici a livello comunale, salvaguardia della cultura propria ad ogni comunità straniera, diffusione di un'informazione reciproca fra stranieri e svizzeri e infine attirare l'attenzione delle autorità cantonali e federali su certi oggetti di natura particolare.

A questa Camera Consultativa fa parte pure un bellunese, il signor Francesco Mazzucco, Presidente della nostra Famiglia Bellunese di Losanna.

ZURIGO

RINNOVATO IL CONSIGLIO

PRESIDENTE:	Bianchet Silvio
VICE PRESIDENTE:	Da Rold Flavio
"	Zanussi Arnaldo
SEGRETERIA:	Colle Lucia
"	Mores Giuseppina
"	Sanvido Saverio
CASSIERE:	Fregona Angelo
VICE CASSIERE:	Trojan Francesa
ASSISTENTE SOCIALE:	Cav. Com. Benevnuti
ORG. FESTE:	Biesuz Mario
CONSIGLIERE:	Casella Giovanni
"	Biesuz Fermo
"	De Dea Gabriele
"	Della Betta Giuseppe
"	De March Bruno
"	Frescura Umberto
"	Miniati Mario
"	Righes Gianantonio

Per le vostre operazioni immobiliari rivolgetevi con fiducia all'

AGENZIA D'AFFARI

"LA VENETA"

di GRANDO geom. OTTAVIANO

Affittanze - Compravendite ecc.

TREVISO: Piazza Duomo, 24 — Tel. 51615 - 54444
QUINTO: Via Noalese, 12 — Tel. 599069



MANZOTTI GIOVANNI

CONCESSIONARIA CITROËN

PONTE NELLE ALPI e FELTRE

MARTIGNY

Le due foto si riferiscono alla nuova sede della Famiglia di Martigny, sita in via dell'ospedale e che verrà ufficialmente inaugurata sabato 28 aprile p.v. alle ore 16, alla presenza di Autorità, soci, simpatizzanti ed associazioni italiane e locali.

Il comitato invita cordialmente tutti a partecipare a questa loro grande festa e per l'occasione offrirà il bicchiere dell'amicizia. Il nuovo comitato inoltre desidera presentare ai propri soci il programma che intende svolgere durante l'anno in corso 1979 e cioè:

Il viaggio-gita a Roma per il 23-24-25 marzo già in corso. L' inaugurazione della propria sede, di cui sopra. Un grande Pic-Nic la domenica 8 luglio, nei dintorni di Martigny. Una serata danzante, nella prima decade di settembre. Una gita è prevista per il mese di ottobre.

La cena di fine d'anno come al solito, nella prima decade di dicembre. Il Natale del bambino, unitamente a tutte le altre associazioni Italiane. Sono previsti inoltre durante l'anno, degli incontri a carattere culturale ed informativi. Per questi vorremmo sentire il parere anche di tutti i soci, ai quali chiediamo una loro collaborazione sulla scelta dei punti ed argomenti da trattare.

I programmi più dettagliati e gli orari, saranno comunicati, come al solito per tempo e per ogni manifestazione. Chiudiamo queste nostre cronache, con l'augurio di trovarci numerosi a Roma.

Il Comitato





IL NUOVO CONSIGLIO

Andolfatto Gino; Bee Giuseppe; Bortot Lino; Balbin Vittorio; Brandalise Mario; Campigotto Sante; Dal Molin Romano; Centeleghe Costantino; De Paoli Luciana; De Bona Luigi; De Bona Gianni; Facchin Ettore; Fontana Franco; Faganello Gino; Franzin Pasquale; Gusatto Alessandro; Lovat-Battin Maria; Pradegan Ideale; Sfumat Gino.

LE CARICHE SOCIALI:

De Bona Luigi - Presidente; Campigotto Sante - Vicepresidente; Facchin Ettore - Segretario; Bee Giuseppe - Cassiere; Bortot Lino - Revisore; Andolfatto Gino – Revisore.

TORINO

In un ambiente di calorosa simpatia si sono svolte il 25 febbraio nel salone di via Delleani le elezioni per il rinnovo del direttivo, al discorso del Presidente è seguita l'illustrazione della confortante situazione finanziaria ad opera del Cassiere Cav. Moretti. L'estrazione dei premi della lotteria è stata seguita con visibile attenzionee da tutti i presenti data la validità di numerosi premi in palio offerti con generosa spontaneità dagli amici Bellunesi che hanno voluto con ciò dimostrare il loro encomiabile interessamento al realizzo dei programmi della famiglia. E poi... la festa di Carnevale offerta dagli amici della Destra Piave che hanno superato ogni più lusinghiera aspettativa. Panini golosamente imbottiti di ogni ben di Dio, patatine croccanti e buon vino hanno anticipato l'inizio delle danze togliendo agli intervenuti il disturbo di raggiungere le loro case per la cena. La "Crostolada" abbondante ha rallegrato il palato di tutti che poi hanno partecipato con entusiasmo ai vari balli sapientemente intervallati da giochi e cotillons.

Ciò che maggiormente ha sorpreso è stato il simpatico omaggio alle signore di un grazioso vassoio in legno artisticamente lavorato dall'artigianato Fiorentino. Un grazie ai Bellunesi della Destra Piave che hanno sapientemente organizzato la serata ed ai quali va tutta la nostra simpatia.

NIAGARA

Angelina e Giovanni Susin hanno celebrato il cinquantesimo di matrimonio.

Per l'occasione è stata celebrata una messa nella chiesa di San Patrizio, Niagara Falls, Canada seguita da un ricevimento largamente atteso dalla numerosa famiglia parenti ed amici (circa 200 persone).

Angelina e Giovanni, oriundi da Fonzaso, Belluno, si sono sposati nella chiesa parrocchiale del loro paese ed emigrarono lo stesso anno (1929) per il Canada facendo residenza a Donkin, Nova Scotia fino all'anno 1947. Dal 1947 in poi a Niagara Falls, Ontario.

Hanno nove figli e 24 nipoti viventi, (due morti) e sono bisnonni di due bambini.

Per l'occasione son venuti dalla Francia Maria e Vittorio Simonetto (sorella e cognato dei coniugi Susin) e vari parenti ed amici da diverse regioni del Canada e U.S.A.



PADOVA

Si è svolta a Padova, presso la Camera di Commercio, la XI Assemblea Generale della locale Famiglia Bellunese. Rappresentava l' AEB il rag. Crespan. Erano pervenute le adesioni dell'assessore regionale Rampi, del Sindaco di Belluno Dal Mas, dell'assessore al Comune di Padova, prof. Giorio.

L'on. Natale Gottardo, presentato dal Presidente Bianchi, parlò a nome del Movimento Popolare per la Venezia-Monaco, chiarendo la finalità del Movimento che è quello di risvegliare le coscienze di tutti i cittadini veneti perché appoggino una realizzazione di tanto vitale importanza.

Unanime l'adesione della qualificata assemblea.

Il presidente Lucillo Bianchi ha poi tenuto la relazione morale e finanziaria ricordando fra l'altro i soci recentemente scomparsi: dr. Giuseppe Dalvit e cav. Amelio Toscani.

Il presidente ha trattato del convegno di Roma, nel prossimo Marzo, nel quale si renderà omaggio alla tomba di Giovanni Paolo I e ci sarà un ricevimento in Quirinale ed in Vaticano.

Una delegazione della Famiglia di Padova prenderà parte alle celebrazioni romane.

L'assemblea è stata poi interessata alle elezioni europee del prossimo giugno, un avvenimento – ha affermato Bianchi – che inciderà in modo determinante sull'avvenire degli emigranti bellunesi nella Comunità Europea.

Il Segretario Viel ha poi tracciato il programma artistico culturale per l'anno corrente, che comprende: conferenze dialettali in collaborazione con i Circoli dialettali di Padova e di Belluno; un concerto del pianista bellunese Oliviero De Zordo, una mostra retrospettiva a Belluno nel decennale della morte del grande pittore Masi Simonetti.

La presidenza della Famiglia Bellunese di Padova ha anche comunicato che le firme a favore del Movimento per la "Venezia-Monaco" possono essere depositate tutti i giorni (meno il sabato ed i festivi) presso la segreteria del Comune, a Palazzo Moroni, dalle ore 11 alle 12. Per i bellunesi che ne facciano richiesta, la firma verrà apposta su appositi elenchi.

Porta altresì a conoscenza dei bellunesi che è operante in Padova il Centro Provinciale di coordinamento di detto Movimento, con sede in via Cesare Battisti, 11 (tel. 20744).

ALTDORF

E' uscito il notiziario di febbraio. Si introduce, parlando della campagna per abbonamenti, che va bene e pubblica i nomi, dei soci "Ottimi, Sostenitori, Benemeriti".

Ringrazia poi quanti hanno inviato gli auguri ed in particolare il sig. Console, che ha voluto ricordare i più anziani del cantone, inviando a tutti un panettone.

Risponde al quesito, se qualche "non" bellunese, versando la quota, può diventare socio. La risposta è, "Sì" infatti l'articolo 10 del Regolamento dice: "Possono partecipare alla Famiglia come soci ed avere cariche direttive anche coloro che, pur non essendo Bellunesi, condividono le finalità dell'associazione e intendono collaborare con essa.

E infine addita a tutti, la bella figura di Bruno Massenz che da 40 anni lavora, presso la ditta Strub di Göschenen ed ora si gode la meritata pensione.

MILANO

PROSSIME MANIFESTAZIONI – PROGRAMMA DI MASSIMA:

8 Aprile: "Smara, smarada... ovvero: ... di filtri e tradizioni in amore" traduzione teatrale in due atti delle tradizioni popolari del bellunese. La commedia in dialetto bellunese, è recitata dalla compagnia stabile di teatro "Alpago 2"". P.I.M.E. - via Mosé Bianchi, 94 ore 15.

6 Maggio: Diapositive di spedizioni alpinistiche in Africa, Sud America, Groenlandia e Asia, presentate dall'autore sig. Renato Moro - P.I.M.E. - via Mosè Bianchi, 94 - ore 15.

20 Maggio: Gita in Val Sesia con treno a vapore. Possibilità di salita al Sacro Monte di Varallo e di assistere a spettacolo folkloristico.

25 FEBBRAIO - CARNEVALE

Cosa chiedere ad una festa di Carnevale se non un po' d'allegria di spensieratezza e di musica ballabile; questo è stato dato dal Consiglio della F. B. M., ma il sugo di questo è stato la straripante carica umana dei tantissimi interventi.

E' quasi impossibile descrivere per gli assenti i momenti festosi, i buonissimi dolci portati dalle persone intervenute, i ricchi premi della tombola, le travolgenti musiche di Bepi Selle e dei suoi amici e la allegra presenza dei bambini in maschera.

Resta invece per chi è venuto, la sensazione di unità con tanti altri bellunesi e la riscoperta di quanto poco basti per passare un pomeriggio spensierato e in armonia col prossimo.

Se la F.B.M. acquisisce sempre più soci e aumentano le possibilità d'incontro, dobbiamo pensare anche alle difficoltà conseguenti.

Vogliamo fare sempre più e meglio ma chiediamo per questo collaborazione in tutti i campi. Le persone capaci ci sono ed attraverso queste ricerche il Consiglio della F.B.M. chiede loro di farsi avanti, di proporre e gestire nuove iniziative in comune accordo.

Rallegriamoci sì di questa grossa realtà che è la F.B.M. ma, ancor di più, per la possibilità data a tutti di collaborare alla sua organizzazione e crescita.

Il Consiglio della F.B.M.

FACCIAMO APPELLO ALLA COMPRENSIONE DEI NOSTRI LETTORI PER UNA RINNOVATA ATTESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ, TALE DA CONSENTIRE AL GIORNALE DI POTER FAR FRONTE AGLI ONERI PER LA STAMPA

DIARIO

A CURA DI CRISTINA DADIE' TRAMET

Suonate campane



Nessuna stagione si sente nell' aria, nel cuore, tanto come la primavera. E' il riaprirsi alla vita. I colori tornano a dare smalto al paesaggio e s'illuminano dopo il grigiore delle brevi giornate nebbiose. Riesplodono i mille suoni dopo il grande silenzio bianco.

Primo avvertimento il sorriso luminoso delle primule puntuali nei fossi, e in montagna dei farfari; sui muri già il brivido delle lucertole. L'aria ha ripreso il suo traffico di voli, intreccio mai stanco di uccelli d'ogni specie.

Dappertutto è così qui come là. E l'uomo si adegua volentieri alla nuova stagione, esce da una specie di torpore, disponendo anche l'animo a un nuovo orizzonte.

Eppure è adesso che dallo spazio libero a perdita d'occhio di prati rinnovatisi nel verde, come sulle distese di case e di tetti più nitido giunge un suono: le campane.

E' mezzogiorno? E' domenica? Ecco il concerto di suoni nel concerto di colori. Da secoli, nel villaggio più isolato come nel borgo brulicante di vita c'è la presenza *di una chiesa, intuita* a distanza per l'ergersi di un campanile. O viceversa: s'intravvede da lontano un campanile, là sorge un paese.

Suoni, rintocchi, di non importa quali credenze, in primavera riprendete il calore, il vigore del vostro annuncio.

Scandite il giorno, annunciate la sera. Accompagnate un morto, festeggiate il riposo.

Eppure, nel grumo di nostalgia non penetrate. Là, nel chiuso dei ricordi suona soltanto quella campana. La nostra. Nessuna può uguagliarla. Il concerto più bello di campane sarà ascoltato, sarà sempre una gioia. Ma sentite, con un brivido nella schiena, sono solo le nostre campane, nel nostro paese.

La proprietà di affetti esiste e non si cancella, vero? Soltanto chi ha momentaneamente perso l'oggetto di questi affetti ne capisce il valore, mai prima veramente apprezzato. Così in qualche momento, con uno sforzo d'immaginazione che la nostalgia facilita, le possiamo risentire dentro.

Ricordo ogni festa, specie di primavera, la gioia che mi dava il suonare a distesa delle campane. Il pezzo grosso era però il campanone, che attaccava con un po' di ritardo, facendosi precedere dalle altre campane e desiderare da me che, a quel punto, esultavo.

Andando a messa avevo il piacere di indossare vestitini più leggeri, smettendo finalmente le calze di lana ruvida; al ritorno; con più calma, osservavo i prati, allora così vasti e che la fioritura dei denti di leone rendeva anche più festosi nel giallo intenso.

Pregustando il pranzo che avrei trovato, che in quelle domeniche era rappresentato quasi sempre da polenta e carne in umido, con tanto tocio, e assorta nella ricerca di nuovi fiori, risentivo le campane...

Suonavano per la messa cantata, che non era per noi bambini, tutta in latino e così lunga e per questo aveva ai nostri occhi un che di misterioso, di arcano.

Più tardi, quando anche la natura era al colmo di luce e di festa, riecco esplodere il suono del campanone: mezzogiorno!

Don, don, don... che vigore quel suono, che potenza (è retorica ricordare che suppergiù a quell'ora veniva versata la polenta fumante, morbida, che si allargava veloce sul tagliere?).

Al pomeriggio, il Vespero mi sembrava una cosa di poco conto, (benché anche i Canti Gregoriani avessero un notevole fascino all' ascolto), appunto perché le campane che lo annunciavano suonavano senza il campanone e si sentiva che la festa stava per finire.

Se ripercorro con la memoria anni indietro lo risento. Ma soprattutto per la festa cristiana per eccellenza suonava così forte, così forte da farmi sembrare che tutto il paese fosse un tutt'uno con il campanile, stretto attorno senza altro da fare che ascoltarlo e pregare insieme.

Era Pasqua che mi pareva suonasse con più slancio, che coinvolgesse di più tutti noi nella solennità del giorno.

La notte precedente, mentre m'infilavo felice tra le coperte, rimirando le scarpe nuove che avrei messo il giorno dopo (perché era tradizione che soltanto a Pasqua s'indossava qualcosa di nuovo), restavo come sospesa.

Non erano forse sentite di più le feste solenni da noi bambini, il cuore non inquinato dal consumismo ad ogni costo?

Infatti sul tardi, quando tutte le celebrazioni del sabato erano terminate e stavano celebrando la messa di mezzanotte, al Gloria ecco quell'evviva festoso del campanone!

Scostavo l'orecchio dal cuscino e, mezzo addormentata, mi cullavo con quel suono. Non solo. Mi dicevo... è fatta, un'altra Pasqua è venuta, con il carico di mistero in essa svelato.

Se invece, più grandicella, vi partecipavo anch'io, ricordo che quando tornavo, odorando la terra nuova e ascoltando i ruscelli gonfi per il disgelo, mi pareva che anche la natura partecipasse a quella rinascita, annunciata con tanta enfasi dal campanone.

Se pioveva o addirittura nevicava... sentivo che era questione di giorni ormai. La vita nuova già germogliava sotto e questa certezza era appena venata di malinconia.

Si ripetono gli stessi gesti quasi meccanicamente da anni, lo stesso giubilo, l'evviva delle campane, eppure...

Poter credere con la purezza dell'infanzia! Poter dimenticare la miseria, le guerre, l'odio che esiste, ora come allora, e allora sul Golgota!

In fondo, risentirle davvero le campane nel nostro paese, immutate nel "Gloria", è quasi tornare bambini.

Riassaporare i cibi come allora, risentire l'odore di casa... Non per confondere il sacro col profano. In una parola per ritoccare da vicino la semplicità.

Buona Pasqua a tutti i miei lettori.

CONZERTO

Don, don - don - doon
Don, don - don - doon
El sona coscita
El me ciampanon

Da solo el rintrona
Don - don - don - doon
De duto el conzerto
L'è el vero paron!

Se prima scomenza
Che zoutra ciampanes
El toma inze forte
El va fin in Fanes!

L'è duto che trema
Con chesta ciampanes
Ches varda, ches vede
El ziel, ra Tofanes!

Es cianta, es s'incorda
Che l'e 'na mereea
De sote, de sora
L'e duto che prea!

Se sente ra festa
Se sente el Signor,
Es sento dalonze
Es sento inze el cuor!

Clelia Franceschi

Viaggi Sommacal

FELTRE - Via Roma, 8
Tel. 89367 - 89895 Telex 44045

La vostra agenzia viaggi di fiducia

sempre a vostra disposizione per ogni necessità, Vi offre i seguenti servizi:

1) biglietteria ferroviaria, nazionale e internazionale
2) biglietti aerei e marittimi
3) crociere
4) escursioni in tutto il mondo
5) speciali arrangiamenti per gruppo
6) vagoni letto
7) riservazione alberghi
8) viaggi di nozze
9) assicurazioni aeree
10) noleggio pullman gran turismo

Gastronomia

(La Vallata Agordina con i suoi piatti tradizionali).

Una tradizione che è rimasta in sincronismo con il carattere locale, temperato con l'emigrazione dove la gente si è affermata in tutto il mondo.

Esiste una gastronomia agordina?

Bepi Pellegrinon l'animatore della manifestazione ('L Piat de la Nona) dice: fà quest'anno poker, l'attuale è infatti la quarta edizione, di una iniziativa che ideata nella Valle del Biois si propone di valorizzare una cucina schietta e casalinga, ancorata ai prodotti locali (della terra, del bosco, del pascolo) in contrapposizione ai piatti standardizzati dai "self service". La novità della manifestazione consiste anzitutto, nell'estensione ad altre zone della vallata agordina.

Sarà così possibile degustare la cucina tipica, oltre che della Valle del Biois, anche del medio ed alto Cordevole e del Basso Agordino.

Sono d'accordo con Bepi Pellegrinon che esiste una gastronomia agordina, piatti tradizionali con i fiocchi, di vera igiene alimentare, ed essendo originario di Falcade, ho constatato di persona o, direi buona tavola, buona salute. Il tutto fila perfettamente con la mia rubrica a R.T.D. (Radioteledolomiti), Enogastronomia, igiene alimentare e personaggi.

In questa atmosfera naturale un grosso personaggio si è formato e continua a raggiungere tutti i traguardi internazionali, lo scultore e grafico Augusto Murer di Falcade. Inoltre Canale d'Agordo ha dato alla storia dei Papi, un umile e grande personaggio, Papa Albino Luciani, purtroppo di recente scomparso.

Giancarlo Del Prà il forte poeta dialettale feltrino lo esalta nella sua poesia "Albino Luciani": ... Bianc e Slusent te era per noi, per farne ciaro to te scura not, par darne na fiamela de speranza, saldarne e consolarne deboi che son...

Nella Vallata Agordina dove la stagione invernale, con tutte le attrezzature e gli impianti di risalita, rallegra le settimane bianche, completando il turismo estivo.

Bepi Pellegrinon dice: a conclusione di una folle discesa dalla Marmolada e dopo una picchiata a sci uniti da Porta Vescovo, oppure il ritorno a valle dal carosello sciistico dal Col Margherita, sopra Falcade è d'obbligo per i turisti partecipare ad alcuno dei sette appuntamenti per, ('L piat de la Nona), oppure nei vari ristoranti a degustare un piatto tipico tradizionale locale.

Questa manifestazione organizzata dall'Associazione gastronomica agordina e patrocinata dall' Assessorato al Turismo della Comunità Montana Agordina, dalle Aziende di soggiorno della Vallata, dall'Associazione Commercianti e dell'Ente Provinciale per il Turismo che ci tiene particolarmente per l'incremento turistico della Vallata e di tutta la Provincia.

E per finire a dimostrazione che verrà fatto il giusto accostamento dei vini ai piatti, come lo si fa in tutti i Ristoranti dell' Agordino, l'ospite d'onore della serata di premiazione che si terrà all'Albergo Stella di Cencenighe, tra i quadri di Loris Costa che lo gestisce ci sarà Luigi Veronelli, l'enogastronomico a carattere nazionale.

Attilio Pellegrinon

DOLOMITI: Rivista di cultura ed attualità della Provincia



Nella foto, Selva di Cadore con sfondo del Pelmo: una delle zone delle Dolomiti Bellunesi che, a seguito dello sviluppo della Marmolada, stanno attrezzandosi per dar luogo, fin dal prossimo inverno, ad uno dei più interessanti caroselli sciistici di tutto il mondo.

E' questa la copertina del primo numero della nuova rivista bellunese DOLOMITI. E' uscito ormai il secondo numero, assai interessante.

Vi fa spicco soprattutto il documentato articolo del prof. Giovan Battista Pellegrini, docente di glottologia all'Università di Padova e membro per l'Italia di importanti consessi scientifici internazionali. Pellegrini parla di un tema della massima attualità e cioè "Rocca Pietore, la Marmolada e i Ladini".

La pubblicazione è bimestrale, ogni numero costa 2000 lire, nel mentre che l'abbonamento a 6 numeri costa 10.000 lire.

L'abbonamento e copie saggio possono essere richiesti a DOLOMITI presso il Centro Giovanni XXIII, Piazza Piloni 1, BELLUNO.

« BELLUNESI NEL MONDO »

HA BISOGNO D'ESSER SOSTENUTO

VENDESI PER BUONA POSSIBILITA' DI INVESTIMENTO

Ben avviato negozio e seminterrato a Belluno presso Piazzale Resistenza mq 190 — buona posizione.

Costo; circa 120 milioni trattabili.

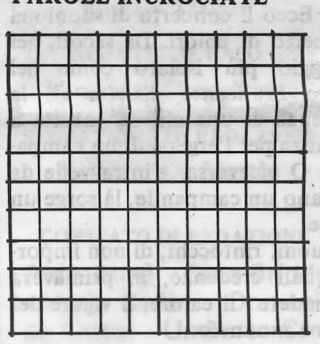
Per informazioni rivolgersi:

Telefono (0437) 29120 - BELLUNO
orario di negozio.

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1 - Contrario di piangente
2 - Abitanti di Monaco
3 - Bevanda per animali
4 - Si dice dell'uccisione del padre
5 - Imperatore romano che vinse Massenzio
6 - Contrario di lentamente
7 - Male del collo
8 - Sentimento di rimorso
9 - Infissi delle case
10 - Piccole campane

Diagonali

A - Comune del Feltrino
B - Comune dell'Agordino

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome ..... **anni** .....

Indirizzo .....

Spedire a:ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

automercato dell' occasione

RENAULT

a Belluno tel. 0437 96200

dalla concessionaria **RENAULT** - DUCATI – Via del Boscon, 73 - BELLUNO

LUCIANO DAL PONT